ANNO 52 MATTINO TORINO, *Venerdì 29 Marzo 1918* MATTINO NUM. 88

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24.— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

# LA STAMPA

Pravgar, non Sectar"

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, largo una di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

# La vasta battaglia continua con accanimento inaudito

## Un nuovo attacco si sviluppa nel settore di Arras

### I franco-inglesi contendono il terreno al nemico palmo a palmo

Vigorosi contrattacchi | Accanitissima lotta | Fiducia immutabile | L'ordine del giorno di Haig | L'obbiettivo fondamentale tedesco

### Vigorosi contrattacchi nella regione della Somme

LONDRA, 28.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: La battaglia ha ripreso stamane con grande violenza a sud e a nord della Somme. La lotta è stata intensa durante la giornata a sud di Rosières e a nord di Ablainzevelle. L'infruttuoso tentativo fatto dal nemico la scorsa notte, per respingere le nostre linee a sud della Somme, è stato seguito stamane da una serie di forti attacchi in vicinanza di Rosières e a nord di questo punto. Tutti gli assalti contro Rosières sono stati respinti dalle nostre truppe, che hanno inflitto forti perdite al nemico. Più a nord abbiamo mantenuto le nostre linee, durante la prima parte della giornata, malgrado la forte pressione di grossi contingenti nemici. Più tardi, durante la giornata, nuovi attacchi tedeschi si sono sviluppati in questa regione ed hanno avuto per risultato di farci infiettere leggermente le nostre linee verso ovest. Gli ultimi rapporti pervenuti dimostrano che la nostra situazione è stata completamente ristabilita mediante i nostri contrattacchi. Il nemico ha lanciato durante la giornata un certo numero di ostinati attacchi contro le nostre posizioni tra la Somme e l'Ancre, e a nord e a sud di Albert. Una violenta lotta si è pure svolta in questo settore. Una sezione delle nostre posizioni a sud di Albert, nelle quali il nemico è pervenuto per un momento ad aprirsi il passo, è stata ripresa da un contrattacco, ed un nuovo forte attacco, lanciato dal nemico su questo punto durante il pomeriggio, è stato completamente respinto. I tentativi fatti dal nemico durante la giornata per sboccare da Albert verso ovest sono stati respinti ogni volta con gravissime perdite per l'avversario. Il nemico ha attaccato pure in forze, nel pomeriggio, in vicinanza di Bucquoy e di Ablainzevelle, riuscendo a prendere piede in quest'ultimo villaggio. La sua fanteria è stata respinta in tutti gli altri punti con grandi perdite. Le nostre truppe hanno di nuovo magnificamente combattuto e, come lo dimostra il rapporto, hanno oggi respinto il nemico con gravi perdite lungo tutto il fronte inglese, malgrado gli accanitissimi attacchi e l'inferiorità numerica da parte nostra. La lotta continua sempre vivacissima sull'insieme del fronte di battaglia.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Aspri combattimenti si svolsero di nuovo iersera e durante la notte dalle due parti della Somme e in direzione nord da Albert e Puyelles. Ripetuti attacchi vennero effettuati dal nemico lungo la valle della Somme in vicinanza di Beaumont-Hamel, Puisieux e Moyenneville. Furono respinti. Catturammo numerosi prigionieri e mitragliatrici. La lotta continua violenta sulle due rive della Somme. Stamane il nemico sferrò un violento bombardamento contro le nostre difese ad est di Arras e un attacco si sviluppa in questo settore.

*La Stefani* riceve da Londra, 28:

Il ministro della guerra ha pubblicato ieri sera la seguente dichiarazione: « Le nostre truppe furono respinte su piccola distanza sulle due rive della Somme e si trovavano stamane di buon'ora sulla linea approssimativa Rosières-Harbonnières-Sailly le Sec-Morisourt l'Abbé, che di là raggiunge l'Ancre fino alla scarpata della ferrovia ad ovest di Albert, che è occupata dal nemico. Il nemico è riuscito per un momento ieri nel pomeriggio ad attraversare l'Ancre presso Lonli a nord di Albert, ma, con un contrattacco, è stato respinto oltre il fiume. Non vi è stato alcun cambiamento nella nostra posizione a nord di questo punto. Le nostre truppe contrattaccando stamane a nord della Somme, nell'angolo formato dall'Ancre e dalla Somme, ripresero Morlancourt e Chipilly. Le nostre truppe trovantisi immediatamente sul fiume avanzarono la loro linea fino a Proyart. Il nemico ha attaccato in vicinanza di Bucquoy con una fresca divisione condotta a questo scopo. Tale attacco non ha avuto finora alcun risultato. Un certo numero di altri violenti attacchi sono stati sferrati ogni contro il nostro fronte, quando a nord, quando a sud della Somme, ma secondo le ultime informazioni pervenute il nemico è stato respinto con forti perdite. I francesi, violentemente impegnati ad ovest di Roye, sono stati costretti a cedere un po' di terreno, ma sopraggiungono rinforzi e,

### Accanitissima lotta nella regione di Mont-Didier

PARIGI, 28.

Il comunicato di ieri delle ore 23 dice: I tedeschi, gettando nella battaglia nuove truppe fresche, attaccarono oggi con raddoppiata violenza le nostre posizioni ad est di Mont-Didier. Le nostre truppe hanno ripetutamente, con mirabile tenacia, arrestato gli assalti del nemico, il quale non è riuscito a progredire che mercè la sua considerevole superiorità numerica. Nelle regioni di Lassigny e di Noyon attacchi non meno potenti hanno subito un completo insuccesso e si sono infranti dinanzi all'eroica resistenza dei nostri reggimenti. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La battaglia è continuata con costante violenza nella serata di ieri e nella notte. I tedeschi bloccati dalle valorose truppe francesi e crudelmente provati dinanzi ai fronti di Lassigny e di Noyon, sulla riva sinistra dell'Oise, hanno portato tutti i loro sforzi sulla sinistra dei francesi ed hanno lanciato importanti forze nella regione di Mont-Didier. I combattimenti hanno assunto su questo punto un carattere di accanimento inaudito. I reggimenti francesi, lottando a palmo a palmo ed infliggendo gravi perdite agli assalitori, non hanno ceduto in nessun momento ed hanno ripiegato in ordine sulle alture immediatamente ad ovest di Mont-Didier. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

### I bombardamenti dal cielo

#### Gli aviatori inglesi

Londra, 28, sera.

*Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data 27 sera dice: I nostri velivoli hanno effettuato oggi grandi concentrazioni sui punti minacciati dal nemico e molte nostre macchine attaccarono la fanteria e la cavalleria nemica con mitragliatrici e con bombe. Furono lanciate 30 tonnellate di proiettili e centinaia di migliaia di cartucce furono sparate sul nemico mentre continuava la lotta. I nostri velivoli in collegamento con la fanteria, effettuarono pattuglie su tutto il fronte durante la giornata segnalando i cambiamenti sopravvenuti nella situazione. Venti macchine nemiche furono abbattute durante i combattimenti ed altre due furono abbattute dai nostri cannoni antiaerei. Undici nostri velivoli mancano.*

*Le nostre squadriglie da bombardamento notturno attaccarono senza tregua le truppe nemiche a Inpaume, a Cumbrai e a Peronne durante la notte. Venticinquemila cartucce furono sparate e ventiquattro tonnellate di proiettili vennero lanciate su importanti concentrazioni del fronte di battaglia. Oltre quattro tonnellate di proiettili furono lanciate sulla stazione di Valenciennes attraversata da convogli di truppe diretti al fronte.*

#### Gli aviatori francesi

Parigi, 28 (ufficiale).

*Gli aviatori francesi hanno partecipato con considerevoli effettivi alla battaglia in corso. I risultati ottenuti sono molto notevoli e il nostro dominio dell'aria si afferma ogni giorno sul teatro delle operazioni. I nostri apparecchi hanno respinto i velivoli da caccia nemici; si sono lanciati nel combattimento a squadriglie e a gruppi di squadriglie, attaccando con accanimento colonne di fanteria, artiglieria, convogli, bivacchi, depositi di munizioni, ferrovie, linee di grandi comunicazioni del nemico. Essi hanno lanciato fino a 15.000 chilogrammi di esplosivi in 24 ore; hanno sparato migliaia di cartucce sui tedeschi, che gli aviatori hanno attaccato senza tregua a colpi di mitragliatrici discendendo fin quasi a terra. Sono stati osservati incendi in importantissimi parchi di munizioni; parchi e treni in movimento sono stati arrestati; sei draken sono stati incendiati, numerosi velivoli abbattuti, importanti nodi ferroviari colleganti il fronte occidentale alla Germania centrale efficacemente colpiti con le nostre bombe; i piloti nemici sembravano sconcertati dalla rapidità e dalla violenza dell'attacco aereo. Un grande entusiasmo anima invece i nostri aviatori, che rivaleggiano in valore e in audacia in queste ore difficili coi nostri magnifici soldati.*

### I tedeschi annunciano di progredire lentamente

BASILEA, 28, mattino.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 27 sera dice: Dalle due parti della Somme i nostri eserciti attaccano e progrediscono lentamente.

### Fiducia immutabile nel valore dei soldati

#### Situazione strategica migliorata

Parigi, 28, notte.

*L'Homme Libre scrive oggi che Clemenceau considera la situazione come notevolmente migliorata ed ha detto: « Fra due giorni la valanga sarà completamente dominata ». Ha rilevato che Amiens dispone di potenti mezzi di difesa, ma probabilmente occorrerà non lasciar sorpassare ai tedeschi Albert, già illustrato nel 1915 dalle prodezze dei francesi. Non vi è più motivo d'inquietudine. Le antiche posizioni tedesche che gli alleati conquistarono nel 1917, ora ritornate nelle mani del nemico, non esistono più: sono distrutte, livellate. Di fronte ad esse le posizioni francesi, rimaste intatte, fermeranno d'infrangere la spinta tedesca già più debole. Grazie alle nuove masse di truppe fresche i tedeschi, che avevano già dato manifesti segni di esaurimento, potevano ieri continuare una furiosa spinta su tutto il fronte. L'attacco incontrò l'opposizione degli avversari che, pur tenendosi quasi sempre sulla difensiva, mostrarono una resistenza eroica e assolutamente efficace alle due estremità. Il fronte piegò leggermente soltanto dal centro in direzione dell'obiettivo principale Amiens. La posizione degli eserciti che si fronteggiano non è sensibilmente modificata. La situazione strategica è sensibilmente migliorata per gli alleati. A nord della Somme l'ala sinistra degli eserciti del principe Rupprecht, la cui missione è di avanzare su Amiens per la strada nazionale, non giunse che all'altezza di Albert. La città fu presa e ripresa parecchie volte, ed infine non è occupata da alcuno degli avversari. I tedeschi hanno dunque subito colà un serio scacco. Gli eserciti del centro a prezzo di gravi perdite poterono respingere la resistenza a palmo a palmo e raggiungere Sailly-le-Sec, a diciotto chilometri di Amiens. L'ala sinistra tedesca nel settore di Roye, tentando un vasto movimento aggirante a sud di Amiens portò il suo sforzo principale verso Mont-Didier. I francesi con incomparabile valore respinsero parecchi assalti del nemico, molto superiore in numero, e presero finalmente posizione ad ovest di Mont-Didier. Nel settore Noyon-Lassigny le Divisioni del generale tedesco Lindequist portarono e moltiplicarono furiosi colpi. Furono ovunque completamente respinte. Così, del resto, i tedeschi sembrano aver rinunziato ad inoltrarsi nello stretto corridoio dell'Oise, e l'accanita resistenza dei francesi li ha disuasi dallo spingere tale tentativo. D'altra parte i francesi poterono contrattaccare e riprendere Larbroye e Pont l'Evêque. Reparti francesi penetrarono nuovamente in Noyon, ove a ora si svolgevano sanguinosi combattimenti. L'insieme del fronte è ora approssimativamente quale era prima dell'offensiva franco-britannica del 1916. Rimane immutabile la fiducia nell'inalienabile valore dei soldati e nell'abilità del Comando unico. Si constata con piena soddisfazione che il risultato cercato ieri e nei giorni precedenti dal nemico, di separare gli eserciti alleati, non è stato raggiunto, malgrado che il compito fosse affidato ai migliori corpi del Kronprinz. I treni e camions riversano incessantemente rinforzi francesi e inglesi sulle retrovie del campo di battaglia.

(Ag. Stef.).

### L'ordine del giorno di Haig alle truppe combattenti

LONDRA, 28, notte.

**Ecco l'ordine del giorno speciale alle truppe pubblicato in data 25 marzo dal maresciallo sir Douglas Haig per essere comunicato agli ufficiali ed agli uomini di tutti i gradi dell'esercito britannico in Francia e nelle Fiandre: « Siamo nuovamente in un momento critico della guerra. Il nemico ha concentrato sul fronte britannico le divisioni disponibili e mira alla distruzione dell'esercito britannico. Abbiamo già inflitto al nemico gravissime perdite negli ultimi due giorni e i francesi ci inviano truppe quanto più rapidamente è possibile per appoggiarci. Sono convinto che ciascun soldato, intendendo quanto dipenda dagli sforzi e dalla fermezza mostrati da ciascuno di noi, farà assolutamente quanto potrà per impedire al nemico di raggiungere il suo scopo ».**

### L'appello di Churchill agli operai del munizionamento

Londra, 28, notte.

*Il ministro delle Munizioni, Churchill, ha pubblicato la seguente dichiarazione:*

*Un grande sforzo dev'essere fatto per ricuperare prontamente le perdite derivanti dalla grande battaglia attualmente in corso. Il lavoro compiuto nella lotta consiste nel mantenere l'armamento e l'equipaggiamento delle truppe combattenti al più alto grado di perfezione. Fortunatamente le nostre risorse bastano ancora a permetterci di compiere questo sforzo in tutte le specie di munizioni, ma è necessario accelerare il compimento e la spedizione di importanti parti del lavoro che abbiamo attualmente in corso. Vi sono certe specie di cannoni e di granate più specialmente utili nell'ora attuale che possono essere terminati in molto maggior numero durante la settimana prossima. Ciò è vero anche per i tanks e le mitragliatrici e per ogni sorta di riparazioni. Conto che tutti coloro che sono occupati nella fabbricazione delle munizioni faranno il loro miglior sforzo e non vi dovrebbe essere neppure alcuna sospensione di questo genere di lavori durante i giorni di vacanze di Pasqua. Ho già ricevuto da operai impiegati in numerose regioni l'assicurazione spontanea che non vi sarà alcuna diminuzione nella produzione. E' finalmente giunto per l'esercito industriale l'ora di mostrare all'esercito in campagna che esso è capace di fare ».*

### L'ansia a Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Berlino segue gli avvenimenti con ansia indescrivibile come non provo mai in altre circostanze. Dinanzi alle vetrine, ove sono esposti i telegrammi, vi è folla. I giornali rilevano che la preparazione dell'offensiva duro precisamente tre mesi intensificandosi al principio di febbraio. La lotta attuale è lotta di riserve: chi più ne avrà riporterà il successo finale. Il corrispondente della Wolff rileva l'inaudita violenza dell'azione.

*La Stefani* riceve da Zurigo: « Si ha da Berlino che i corrispondenti speciali ed i critici rilevano la difficoltà della lotta, la valorosa resistenza sul fronte occidentale ed esortano ad astenersi dal fare previsioni. Il corrispondente della *Vossische Zeitung* trova un'analogia fra le odierne operazioni e quelle dell'autunno sull'Isonzo e nota l'accanimento delle azioni, specialmente a Inpaume, ove la pugna durante la notte divenne ferocissima nelle vie. Circa la posizione dei varii eserciti dice che quello del generale von Below che forma l'ala settentrionale del gruppo del Principe Rupprecht, opera tra la Scarpe e Bapaume, ove si unì con l'esercito di Marwitz operante a sud sino alla Somme. Fra la Somme e l'Oise si trova l'esercito del generale Lumer che forma l'ala destra del Kronprinz. Il corrispondente del *Vorwaerts* telegrafa che gli inglesi hanno ritirato forti riserve a sud della fronte principale per assalire, di fianco l'esercito tedesco attaccante

### L'obbiettivo fondamentale tedesco

#### Dichiarazioni di Clemenceau alle Commissioni parlamentari

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

*Da venticinque ore le truppe dell'esercito del Kronprinz hanno cessato di premere sulle masse di ora in ora crescenti dei Corpi francesi posti sulle rive dell'Oise a sbarrare la via di Parigi. Il principale luogotenente del Principe Imperiale, generale Hutier, si è volto invece verso nord-ovest a tentare di prendere Amiens dal sud, mentre tre altre colonne tedesche continuano a irrompere verso Amiens stessa da est e dal nord. L'unico effetto della massa nuova di Hutier è registrato nell'ultimo comunicato francese: ha costretto i difensori della strada, che da Mont-Didier mena ad Amiens, ad arretrarsi alquanto. Mont-Didier è un centro ferroviario importante sulla grande linea Parigi-Amiens. La città domina una delle vallate tributarie della Somme che confluiscono verso Amiens. Sin quando la vallata resterà nelle mani francesi, il pericolo di accerchiamento di Amiens con la conseguente rottura delle comunicazioni tra gli eserciti francese e inglese potrà essere scongiurato. Ma insomma dalle manovre in corso è chiaro che il Comando tedesco, modificate le disposizioni che mostrano tre giorni fa, concentra oggi tutti i suoi sforzi verso questo obiettivo fondamentale: isolare e ridurre all'impotenza l'esercito britannico.*

#### Lo sforzo nemico rallentato

*Clemenceau ha spiegato iersera alle due maggiori Commissioni parlamentari, quella degli esteri e quella della guerra, in due ore e mezzo, lo stato delle cose. Vi riferisco quello che si può sapere del suo discorso e che il Matin riassume. Il capo del Governo tenne a fare prima una constatazione: « Possiamo guardare l'avvenire con serenità e colla massima fiducia » egli ha detto. Espose quindi che dal primo giorno della battaglia si era mantenuto in contatto intimo con l'Alto Comando franco-britannico. Elogiò il contegno ammirevole, eroico dei soldati francesi e inglesi. Lasciando da parte ogni considerazione d'ordine strategico, spiegò i provvedimenti presi d'accordo con Douglas Haig e col generalissimo francese Petain per realizzare in modo effettivo l'unità di direzione delle operazioni. Diede sulle operazioni spiegazioni d'ordine tecnico, che devono restar segrete. Con franchezza assoluta narrò le peripezie dei combattimenti succedutisi dal 21 marzo tra la Scarpe e l'Oise. Annunciò che la situazione sembrava oggi « cristallizzata ». Lo sforzo nemico — soggiunse — si rallenta alquanto e il momento è vicino in cui le riserve dell'esercito francese e quelle degli alleati entreranno in azione. La battaglia assumerà allora una nuova piega e spero anche che sapremo allora strappare al nemico i guadagni che ha potuto realizzare a carissimo costo di sacrifici di vite umane; affermò che le riserve francesi e degli alleati erano, nel momento in cui parlava, già pronte ad attaccare il nemico. Poi indicò che il nuovo Comando incaricato di effettuare la coesione tra gli eserciti francesi e britannici, ispirandosi ad un ordine del giorno celebre, si era imposto il dovere di disputare oramai al nemico il terreno palmo a palmo e di conservarlo a qualunque costo. Il Governo è deciso ad esercitare sulla direzione e sulla esecuzione delle operazioni una severa vigilanza. Clemenceau incidentalmente comunicò che il ministro dell'armamento Loucheur si trovava a fianco del generalissimo. Infine insistette sulla notevole importanza delle riserve francesi e alleate, sulla potenza del materiale di cui dispongono, sull'unità di spirito perfetto di tutta la nazione. E delle di questa un esempio tipico: le manifestazioni patriottiche dei Sindacati operai e degli operai mobilitati nelle fabbriche. L'impressione prodotta da queste dichiarazioni — nota il giornale — fu di gran conforto e di fiducia. Clemenceau, parlando del progetto per la chiamata alle armi della classe 1919, che sarà discusso venerdì alla Camera, ha annunciato che il Governo ha intenzione di incorporare la classe 1919 nel principio della seconda quindicina di aprile. La maggior parte dei deputati, che hanno presentato emendamenti al progetto, hanno dichiarato che, a causa delle circostanze, non insisteranno per l'approvazione.*

*Tutti convengono stamattina che Amiens è il bersaglio principale degli eserciti nemici. Lasciando da parte il tentativo, forse rinnovato mentre telegrafo, delle truppe di Hutier di giungervi dal sud per la via di Mont-Didier, altre colonne si orientano in quella direzione per tre vie principali: al nord della Somme le truppe di von Below e Marwitz, componenti l'ala sinistra degli eserciti di Rupprecht di Baviera, non erano ajunte ieri che al livello di Albert: la vecchia città turrita, sulla cui cattedrale la Vergine dorata, colpita da proiettile tedesco, resta ancora sospesa nel cielo, presa, ripresa parecchie volte in tre giorni, è rimasta infine nelle mani degli invasori. I quali però non erano riusciti ieri sera a spingersi più oltre. Malgrado il macchio prodigioso di munizioni e obici a gas che piovono sulle loro file, gl'inglesi raffrenano ancora gli avversari allo sbocco di Albert stesso. Più giù verso sud gli eserciti del troppo, la cavalleria inglese rapidamente*

*centro tedesco tentano aprirsi altre due vie verso Amiens attraverso Bray sur Somme e Chaulnes: una colonna accenna per la via Chaulnes-Chignolle, l'altra per quella di Chaulnes e Lihons: entrambe congiunte occuparono ieri sera Sailly le Sec, a diciotto chilometri da Amiens. Questo accadeva nell'ora stessa in cui i soldati di Hutier e Mont-Didier compievano il loro tentativo interrotto dai francesi.*

#### Il bivio per i tedeschi

*Una delle principali preoccupazioni dei capi alleati (è superfluo dirlo) deve consistere nell'indovinare se e da quale parte un altro attacco tedesco possa venire. La preoccupazione potrebbe forse presto svanire; perchè tra le ultime riserve, il cui arrivo è stato segnalato dietro il fronte nemico, fu possibile identificare ieri le Divisioni della guardia trasportate nello stesso giorno in autocarri dal fronte della Champagne. Le linee nemiche si assottigliano persino presso gli accessi della vallata dell'Oise, ove non si segnalano che dimostrazioni vigorose, le quali hanno permesso ai soldati francesi di contrattaccare con successo, ripigliando Larbroye e un altro borgo meno importante sulla riva destra dell'Oise, a due chilometri a sud da Noyon. Frazioni di truppe francesi hanno potuto anche penetrare nuovamente in Noyon, sostenendo nelle vie della città simbolica combattimenti sanguinosi. Una cosa frattanto è certa. Il Comando tedesco potrà avere mille disegni, salvo uno: quello di cessare la lotta. « Vi si è così profondamente impegnato che indietreggiare oggi o semplicemente fermarsi sul terreno acquistato equivarrebbe a un disastro. A qualunque costo deve o raggiungere Amiens per tagliare le nostre comunicazioni più dirette con l'Inghilterra o lanciarsi sulla strada di Parigi. Non c'è via di uscita. Tale è il cammino fatale nel quale si comprende come Hindenburg abbia esitato a mettersi, mentre Ludendorff vi si cacciava a capofitto ».*

*Quante altre moltitudini tedesche morderanno la polvere sulle vie di Amiens? Nel l'Homme Libre un testimone della battaglia narra: « Quello che mi ha colpito di più è lo stato di ebbrezza nel quale si lanciano all'assalto. Quale straordinaria alterazione mentale hanno dovuto subire prima di farsi lanciare come mesti dal fuoco di sbarramento dei cannoni e delle mitragliatrici? Tutti sapevano che le posizioni contro le quali i soldati tedeschi venivano sbrigliate erano tali che un capo qualsiasi non privo di ragione non avrebbe potuto mai rassegnarsi a consentire a sacrifici umani pari a quelli che occorrevano. Ora su 80 chilometri di fronte le ecatombi tedesche sono salite a circa il quaranta per cento degli effettivi impegnati. Ma come è pronto all'ebbrezza, così il fanaticismo tedesco è pronto ad abbattersi. Passando innanzi ai mucchi di cadaveri dei compagni, che lo precedettero, il soldato tedesco con la stessa rapidità con cui si esaltò sente svanire il suo entusiasmo iniziale. Questa reazione psicologica non deve essere l'ultima causa del diminuire del suo slancio.*

#### " In alto i cuori ,,

*Parla un reduce dalle rive della Somme, un tenente ferito: — Eravamo in riserva dietro le linee inglesi. Si parlava, è vero, di offensiva prossima, ma tante volte era stata annunciata come imminente che nessuno vi credeva più. La sera del 20 il cannone cominciò violentemente a tuonare. Dai due lati: tempesta spaventosa. Il 21 mattino la battaglia cominciò. La lotta aerea apparve subito violenta che sentimmo subito il gran colpo che veniva vibrato. All'alba si suonò l'adunata. Il nostro colonnello, commosso, ci disse: « Ragazzi, si fida su noi per un duro compito. L'irruzione nemica è formidabile e minaccia di sommergere i nostri valorosi amici. In alto i cuori ». Partimmo a passo ginnastico con slancio superbo. L'angoscia ci stringeva, ci spingeva anche avanti. Giungeremo a tempo? Tale era l'unica domanda che correva nelle file. Alla cima dell'altipiano sbocchiamo in piena battaglia. Gli inglesi sono alle prese corpo a corpo coi tedeschi. La prima linea è stata forzata. Il combattimento prosegue su un terreno deserto. La mischia è accanita. Le mitragliatrici crepitano senza sosta. Le granate piovono. Il nemico arriva in colonne serrate, ecco masse. Ah! se la nostra artiglieria avesse avuto tempo di essere in linea, quale ecatombe! Ma bisogna, malgrado tutto, fermare il torrente. Il nostro reggimento si sfrega gradualmente, ci confondiamo cogli inglesi, che lottano con ferocia e, senza che occorra comando, partiamo furiosamente all'attacco. Malgrado il numero, i tedeschi indietreggiano: sono almeno otto contro uno. Ripigliamo le prime posizioni abbandonate. I tedeschi non passeranno più da questa parte. La notte ricondusse la calma. Delle due parti ci sorvegliamo. Lontano, sulla nostra sinistra, il cannone scroscia: dinanzi a noi, più nulla. Alle 4 la battaglia ricominciò. La fanteria tedesca torna all'assalto senza preparazione di artiglieria. Falciata sul luogo: dieci volte le andate si precipitano, dieci volte sono costrette a ritirarsi. Per due volte, quando siamo stretti*

La linea nera unita segna il fronte tenuto dai tedeschi al 21 marzo: la linea nera spezzata segna la linea del nuovo fronte raggiunto.

carica spezzando la morte, rompe le colonne nemiche. Alla sera l'attacco vallena.

Altri combattenti provenienti da altri punti dichiarano che i tedeschi hanno trasportato coi fantaccini, nei loro attacchi, un numero straordinario di pezzi d'artiglieria mobile. Per esempio, per ogni battaglione scelto d'assalto, composto di quattro compagnie di fanteria, vi sono una compagnia con 16 lanciamine, una con 30 mitragliatrici di grosso modello, una sezione di 10 lanciafiamme, una batteria di accompagnamento di 4 pezzi da 77 smontabili. Per ogni battaglione di fanteria ordinaria, quattro compagnie di 12 mitragliatrici pesanti. Inoltre ogni Divisione possiede una riserva di tre compagnie con 12 mitragliatrici speciali, una compagnia di lanciamine con 300 specialisti lanciamine, con quattro lanciamine pesanti e otto medie. Nell'ordinamento nuovo delle riserve alleate gli americani avranno subito la loro parte. Harrès, che ha visitato di questi giorni il loro Quartiere Generale, lo annuncia così: «Gli americani sono alla vigilia di gettare nella battaglia la loro forza unana e decisiva. Non è l'ora di pubblicare quello che ho appreso nella mia visita ai nostri alleati. Essi ci garantiscono, passato questo spaventoso momento, un brillante avvenire. Durante il primo anno gran parte del loro sforzo venne impiegato nella preparazione per ricevere, ospitare, trasportare i loro soldati. Stabilirono così immensi accampamenti, scuole, ospedali, magazzini, tronchi ferroviari, macchinari nei nostri porti. Questi lavori richiesero molti materiali e molti battaglioni di lavoratori. Di là la mancanza relativa di combattenti americani. Ma da tempo tutti questi preparativi sono finiti. Le truppe, che giungono continuamente sulle navi adoperate nel maggior numero al loro trasporto, trovano in Francia ufficiali che hanno già studiato il terreno della lotta nei centri di istruzione organizzati col concorso della nostra esperienza. In brevissimo termine, soldati e capi, che già, del resto, hanno incominciato a entrare in contatto col nemico, mostreranno nella partita finalica quello che valgono anch'essi».

D. Russo.

## Le impressioni d'un corrispondente

Quantunque notevolmente ritardati nella trasmissione, diamo questi dispacci del corrispondente della «Reuter», quale complemento della cronaca delle traccie giornate di battaglia.

**Londra, 28, notte.**

Un dispaccio, ritardato, del corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso gli eserciti francesi, in data 25 marzo, dice: «Le notizie che giungono oggi dal fronte debbono essere lette in Inghilterra e in Francia con incrollabile calma e fiducia. Che il nostro fronte dovesse ripiegare sotto i colpi di maglio di Hindenburg era inevitabile e ciò fu previsto dagli Stati Maggiori alleati, che presero in precedenza le contromisure necessarie. Questi entreranno in giuoco al momento opportuno. Questi primi giorni della battaglia segnano con tutta probabilità il punto culminante del flusso dell'avanzata tedesca. Il nemico ebbe il vantaggio di scegliere il punto d'attacco, mentre noi fummo costretti a disperdere i nostri mezzi di difesa per coprire tutti i punti, che avrebbero potuto essere oggetto di attacco. Questo vantaggio, come ci prova la storia della guerra, scompare dopo poco tempo. Ogni ora ci avvicina al momento in cui gli eserciti alleati di riserva saranno pronti ad intervenire nella lotta. Bisognerebbe che Hindenburg giungesse al risultato decisivo che cerca di ottenere prima che arrivi tale momento, altrimenti egli vedrà questo risultato volgersi contro di lui. Signora con risorse di uomini e materiale tre volte superiori a quelle impiegate dagli eserciti francesi e britannici nelle offensive dell'anno scorso il nemico non ha (fatte le debite proporzioni) ottenuto risultati superiori a quelli raggiunti degli alleati nei brillanti attacchi che si iniziarono colla conquista della cresta di Vimy e finirono con quella a nord di Malmaison. Tutte le operazioni di questo genere siano intraprese dall'uno o dall'altro dei combattenti hanno per risultato un guadagno di terreno proporzionato all'accumulamento di uomini e materiali dietro il fronte di attacco. Non è meno certo che queste operazioni saranno arrestate appena l'iniziale forza d'impulso sarà venuta meno per esaurimento nella lotta e per l'opposizione di forze uguali. La storia della guerra permette d'istituire un meraviglioso parallelo fra gli avvenimenti attuali e la ritirata tedesca dell'anno scorso sul medesimo terreno ove il nemico avanza oggi e che aveva per iscopo di prevenire da parte nostra una spinta simile a quella che esso dirige attualmente contro di noi. Allora Hindenburg si ritirò per evitare il nostro attacco e fu salutato dai suoi compatrioti come il più grande stratega che sia mai esistito. Ora i tedeschi debbono avanzare sul terreno sul quale, a causa della propria follia criminale, non troveranno alcuna casa in piedi salvo a Guiscard e Ham, nè un abitante, nè un'oncia di cibo. L'avanzata tedesca sembra avvenire principalmente in due direzioni generali, una verso ovest attraverso il campo della battaglia della Somme e l'altra verso sud-ovest su Noyon. Dietro Noyon si trovano Compiègne e la strada verso Parigi. Ma la strada verso Parigi è sbarrata da un potente esercito francese sotto gli ordini di un generale che ha già dato prova della sua abilità, e sembra che lo slancio nemico in questa direzione sia già rallentato. Chauny sulla riva destra dell'Oise, che è fra le mani dei tedeschi, costituisce in questo momento la prima linea. Non è più che un mucchio di rovine al quale il nemico non potrà arrecare maggior danno di quanto abbia già fatto. Una conseguenza spiacevole dell'avanzata tedesca è che si vettovagliamento delle regioni devastate è arrestato e che le opere caritatevoli britanniche e americane che lavoravano alla restaurazione del paese hanno dovuto ritirarsi. Questo lavoro era affidato soprattutto a pistoie signore americane, le cui speranze sono ora deluse alla vista della distruzione dei frutti della opera loro da parte dell'invasore.

Lo stesso corrispondente telegrafa in data 26: «Va rilevato che pur ripiegando lentissimamente le truppe britanniche infliggono le maggiori perdite al nemico. Il ripiegamento è volontario. I prigionieri esprimono la delusione che cagiona in loro la lentezza dell'avanzata, la quale è molto inferiore a quanto il nemico aveva preveduto. La tenacia della nostra resistenza supera tutto quello che i tedeschi consideravano possibile. I prigionieri si lamentano delle grandi privazioni derivanti dal cattivo vitto e dicono che i soldati sono estremamente stanchi. Il nemico combatte disperatamente contro il tempo. Sappiamo adesso che le riserve nemiche sono state chiamate il primo giorno a 32 Divisioni e che alla fine del secondo giorno 40 Divisioni di riserva dovettero essere ritirate dal fronte. Tutte le notizie confermano che la giornata di ieri fu per eccellenza la giornata degli artiglieri. I tedeschi che attaccarono lungo tutto il fronte che si estende verso nord da Ervillers, ove siamo a contatto coi francesi, furono ovunque arrestati dal nostro indemaniabile fuoco di artiglieria. Le loro formazioni serrate ricevettero un colpo dopo l'altro. Avanzavano, ma ebbero una sorte simile a quella della vecchia Guardia a Waterloo. In un settore soltanto, quello di Sapigny, riuscirono a fare inflettere il nostro fronte e fu per mantenere lo schieramento che ripiegammo durante la notte. In vicinanza di Noyon vi furono combattimenti particolarmente accaniti, come pure nella regione di Grevillers. Il lavoro dei nostri aviatori è al disopra di ogni elogio. La notte scorsa essi hanno imperversato in un inferno sopra il centro di concentrazione e di comunicazione dietro il fronte tedesco. La nostra superiorità nell'aria non si è mai così nettamente dimostrata come nei primi giorni della battaglia. I nostri aviatori mitragliarono copiosamente e bruciapelo le formazioni nemiche che invariabilmente offrivano eccellenti bersagli in seguito alla densità dei loro concentramenti. Durante la giornata le operazioni di esplorazione sono enormemente difficili agli aviatori tedeschi che osano appena mostrarsi e scompaiono. Invece i nostri aviatori sono stati realmente gli occhi della nostra artiglieria, la cui azione fu mortale. E per questo riguardo il tempo ha lavorato tanto nel quanto il nemico».

«La fermezza e la costanza — prosegue il corrispondente — queste tradizionali qualità degli inglesi non si sono mai manifestate in modo più meraviglioso di quanto avviene nella grande battaglia ora impegnata. Costantemente essi compiono gesta che nel campo di manovre sarebbero considerate come magnifici tours de force. La situazione va migliorando in modo continuo a mano a mano che le nostre riserve arrivano in posizione e ora che noi operiamo su terreno scoperto lungi dalle linee ferroviarie interali la nostra grande superiorità in trasporti meccanici reca un vantaggio, per quanto riguarda la mobilità, sul nemico. Le retrovie formicolano di automobili piene di soldati che si dirigono a tutta velocità sui punti ove la loro presenza è più necessaria».

## La signora Aducia di Capel Cure
### L'augurio di Orlando e Luzzatti

**Roma, 28, notte.**

Il comm. Capel Cure, primo consigliere dell'Ambasciata inglese, intervistato dal *Corriere d'Italia*, ha detto che le ultime notizie dell'offensiva tedesca hanno prodotto un'ottima impressione. «Appena si possano fare entrare in linea le riserve, allora la pressione del nemico potrà essere contenuta ed arrestata. Questo è avvenuto o sta per avvenire sul fronte inglese in Francia. Abbiamo — ha continuato l'intervistato — le nostre riserve pronte ad ogni evenienza, e quindi è assolutamente fuori luogo qualsiasi apprensione sul risultato della lotta. Non un dubbio passa per la mia mente ed in quella di qualsiasi inglese. Abbiamo un esercito nella pienezza della sua efficienza, comandato da capi abilissimi e sperimentati, abbiamo materiali bellici in abbondanza, abbiamo riserve d'uomini superiori a quelle del nemico; abbiamo poi tutti, soldati e non soldati, la volontà di vincere, e vinceremo. So che in Italia si segue con vero palpito d'amore e di speranza le fasi della battaglia. Ho prove ogni giorno di questo amore degli italiani, di questa fedeltà incrollabile del vostro popolo negli ideali comuni di libertà e di giustizia. Il popolo inglese e tutti i popoli liberi non dimenticheranno mai quanto la causa comune deve al generoso entusiasta concorso dei valorosi ed eroici soldati d'Italia. La gioia del ricordo fine ci compenserà del sacrificio che ora, uniti, sopportiamo, e per esso si rinsalderanno per sempre più i vincoli di simpatia che legano l'Inghilterra e l'Italia, la quale si è rivelata agli occhi del mondo sotto un aspetto al quale nessuno aveva finora voluto o saputo vedere. La fiducia nella nostra vittoria è incrollabile. La Germania, per dati, posso affermarlo, sa comprendere il più grande sforzo di cui è ancora capace. Essa ha bisogno di giungere subito ad una pace, perchè non è in grado di poter continuare ancora a lungo nella lotta. Essa difetta di uomini e di materiali. Le nostre riserve, invece, sia di soldati che di munizioni aumentano sempre. Ogni 5 in volta del valido soccorso dell'America, di cui tanto e bene a ragione parla in Germania. Presto un grande esercito americano potrà essere in linea. Ogni giorno sbarcano truppe americane nei porti francesi. Ogni giorno sbarcano cannoni in quantità enormi. I popoli liberi non intendono piegarsi ad una pace tedesca, e la loro fede ed il loro eroismo riusciranno ad imporre al nemico la giusta pace».

Il corrispondente romano del *Daily Mail* ha chiesto al presidente del Consiglio e ad alcune personalità italiane il loro pensiero sulla grande battaglia che si combatte sul suolo francese. Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha detto: — L'ora certo è grave, ma se grande è l'ansia che ben a ragione gli avvenimenti ci ispirano, non meno grande è la fiducia nella nostra causa e nella nostra vittoria. L'Inghilterra tiene il posto d'onore in questa lotta gigantesca. Essa che diede ai popoli civili le libere istituzioni, difende la libertà contro l'autocrazia, il diritto contro la forza, la giustizia contro la violenza. Se noi dubitassimo del trionfo della libertà, del diritto e della giustizia, in che altre noi potremmo credere? Mai sono stato interprete più fedele del popolo italiano affermando che oggi, ancora più di ieri, tutto il cuore d'Italia vibra pieno d'affetto e di ammirazione per la grande alleata l'Inghilterra.

L'on. Luigi Luzzatti ha detto: «In quest'ora tragica si decidono di nuovo i destini dell'umanità, come quando i greci salvarono l'Europa dalle barbarie asiatica, Roma debellò Cartagine, l'Inghilterra fiaccò la Spagna. Gli uomini liberi di tutto il mondo civile frementi d'ansia patriottica augurano ora la vittoria dell'Inghilterra».

## Le perdite del naviglio mercantile francese

**Parigi, 28, mattino.**

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca i seguenti dati: entrate 926, uscite 901; navi francesi affondate al disopra delle 1600 tonnellate una, al disotto cinque; navi attaccate invano due; battelli da pesca affondati nessuno. (*Stefani*).

# Truppe nemiche
## battute dalle nostre artiglierie

**COMANDO SUPREMO, 28.**

***Nostre artiglierie hanno battuto ieri truppe nemiche in movimento sulla rotabile ad oriente di Badenecche e hanno provocato lo scoppio di un deposito di munizioni. Ad est di Vidor nuclei avversari scontratisi con pattuglie nostre in Conca Laghi e ad est di Cavazuccherina furono obbligati a ripiegare. Due velivoli nemici abbattuti da aviatori britannici precipitarono ad oriente di San Donà di Piave.***

**DIAZ.**

## Il cannone che bombarda Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 28, mattino.**

Circa il cannone tedesco che bombarda Parigi, si sa che esso è lunghissimo e che pel suo trasporto occorrono tre carri ferroviari. Sarebbe fuso con una lega speciale resistente all'enorme pressione del nuovo esplosivo usato. Il proiettile peserebbe duecentocinquanta chilogrammi. Il generale Bohne calcola nella «Vossische Zeitung» che la velocità iniziale del proiettile sia di almeno millecinquecento metri al secondo. La carica consisterebbe in duecentocinquanta chili di esplosivo; il calibro è di ottanta centimetri e la lunghezza della canna di venti metri. Il percorso del proiettile entro la canna durerebbe un cinquantesimo di secondo e la forza di ascensione del proiettile sarebbe di trenta chilometri.

## Una nuova emissione
## di Buoni del Tesoro

**Roma, 28, notte.**

Dal 1.o aprile al 30 settembre 1918 avrà luogo, in virtù del Decreto luogotenenziale 22 marzo, una nuova emissione di Buoni triennali e quinquennali 5 %. Agli acquirenti dei nuovi buoni sono conservati i benefizi già accordati per le precedenti emissioni e cioè: a) l'abbuono di lire 1,50 e lire 0,75 rispettivamente per ogni 100 lire di capitale nominale di Buoni quinquennali o triennali, la deduzione dal capitale nominale dei Buoni, degli interessi decorrenti sino alla scadenza delle cedole in corso di maturazione. Con Decreto luogotenenziale 21 corrente è stata creata in aggiunta alla presentemente serie dei Buoni quinquennali 5 % una nuova serie di Buoni di lire 25 di capitale nominale dei quali però per necessità tipografiche deve rinviarsi di poco l'attenazione. Col suddetto Decreto luogotenenziale si è poi stabilito che la valutazione dei Buoni del Tesoro ordinari attenati anteriormente alla data del Decreto stesso che possono essere accettati in versamento per acquisto di Buoni triennali e quinquennali 5 % sarà fatta, per ogni 100 lire di capitale nominale, come appresso. Per l'acquisto dei Buoni triennali: lire 100,50 se versati non oltre un mese prima della scadenza; lire 100 se versati oltre un mese, ma non oltre due, prima della scadenza; lire 99,65 se versati oltre due mesi, ma non oltre tre, prima della scadenza; lire 99,30 se versati oltre tre mesi, ma non oltre quattro, prima della scadenza; lire 98 se versati oltre quattro mesi, ma non oltre cinque, prima della scadenza; lire 98,30 se versati oltre cinque mesi, ma non oltre sei, prima della scadenza; lire 97,80 se versati oltre sei mesi, ma non oltre sette, prima della scadenza; lire 97,30 se versati oltre sette mesi, ma non oltre otto, prima della scadenza; lire 96,95 se versati oltre otto mesi, ma non oltre nove, prima della scadenza; lire 96,50 se versati oltre nove mesi, ma non oltre dieci, prima della scadenza; lire 96,10 se versati oltre dieci mesi, ma non oltre undici, prima della scadenza; lire 96,70 se versati oltre undici mesi prima della scadenza. Per l'acquisto dei Buoni quinquennali 5 % la valutazione per ogni 100 lire dei Buoni ordinari sarà di lire 100,90 se versati non oltre un mese prima della scadenza; lire 100,60 se versati oltre un mese, ma non oltre due, prima della scadenza; lire 100,25 se versati oltre due mesi, ma non oltre tre, prima della scadenza; lire 99,85 se versati oltre tre mesi, ma non oltre quattro prima della scadenza; lire 99,55 se versati oltre quattro mesi, ma non oltre cinque, prima della scadenza; lire 98,85 se versati oltre cinque mesi, ma non oltre sei, prima della scadenza; lire 98,40 se versati oltre sei mesi, ma non oltre sette, prima della scadenza; lire 98, se versati oltre sette mesi, ma non oltre otto prima della scadenza; lire 97,45 se versati oltre otto mesi, ma non oltre nove, prima della scadenza; lire 96,95 se versati oltre nove mesi, ma non oltre dieci, prima della scadenza; lire 96,55 se versati oltre dieci mesi, ma non oltre undici, prima della scadenza; lire 96,15 se versati oltre undici mesi prima della scadenza. In ogni caso il mese è considerato di trenta giorni.

Evidentemente con l'applicazione delle allegate sopra esposte la valutazione dei buoni ordinari che si vogliono convertire in poliennali 5 % risulta più vantaggiosa perchè notevolmente superiore a quella che precedentemente si otteneva mediante la deduzione, dal capitale nominale dei buoni, dell'importo degli interessi non ancora maturati. Si tenga presente però che quando la somma risultante dalla valutazione dei buoni ordinari versati supera lo importo dovuto per l'acquisto dei buoni triennali e quinquennali 5 % richiesti, dovrà versarsi in contanti la differenza occorrente per raggiungere l'importo di un altro titolo del taglio minimo.

## Il processo di Genova

**Genova, 28, notte.**

Nell'udienza di stamane del processo di spionaggio ha parlato l'avv. Caveri riassumendo le argomentazioni dei colleghi che lo precedettero. Ha poi parlato l'avv. Bonati in difesa del Esanelli. Nel pomeriggio il Tribunale di guerra non ha tenuto udienza. Domattina probabilmente replicherà il P. M. e entro la giornata si avrà la sentenza.

## Il 5° Prestito nazionale
### Le operazioni di compensazione

**Roma, 28, sera.**

La sottoscrizione al 5.o Prestito nazionale ha dato felicissimi risultati, che attestano dei sentimenti patriottici del Paese e delle sue potenti e feconde energie. Sono tuttora avviate presso gli Istituti incaricati le operazioni di compensazione del prestito precedente con quello attuale, compensazione che è fatta in ragione di lire 3,50 per cento per equiparare i possessori dei titoli del 4.o Prestito a quelli del quinto. I primi, difatti (Decreto 2 gennaio 1917, N. 37) avevano acquistato i titoli stessi al prezzo di emissione di lire 96, mentre i secondi (Decreto luogotenenziale 30 dicembre 1917, N. 2048) lo ebbero a lire 99,50. La differenza in conformità della disposizione contenuta nel Decreto di emissione del 4.o Prestito (art. 10 del R. Decreto 2 gennaio 1917, N. 3) viene pagata in contanti fino a lire 300 di capitale nominale e per le somme superiori in titoli del 5.o Prestito, salvo al possessore l'obbligo di integrare in contanti il prezzo di un titolo ogni qualvolta la somma di compensazione fosse inferiore a lire 97,50. Mentre i portatori di tali titoli chiedono le operazioni di equiparazione approfittano largamente della facoltà loro concessa dal Decreto luogotenenziale 22 febbraio u. s., N. 163, di sottoscrivere illimitatamente al nuovo prestito in occasione della presentazione dei titoli del prestito precedente alla stampigliatura per compensazione. Per tal modo i interdarti alla sottoscrizione e quanti siano in possesso di nuove disponibilità di denaro possono agevolmente contribuire al definitivo risultato del prestito, che indubbiamente toccherà l'importo di sei miliardi prevedibili con sicura visione delle forze del paese dal ministro del Tesoro. E' poi da segnalare con particolare rilievo il crescente favore col quale ogni ceto di cittadini accoglie il metodo di sottoscrizione aperta a tutto il mese di maggio prossimo mediante polizza di assicurazione. Il che è confortevole non tanto per il successo del Prestito, quanto per l'affermazione di previdenza sociale sotto questa forma nuova e geniale.

## Per l'approvvigionamento dei Comuni risicoli

**Roma, 28, notte.**

Questa mattina l'on. Cabrini ed il commendatore Falciani, direttore generale del lavoro, hanno avuto una conferenza col comm. Cagli, capo-gabinetto dell'on. Crespi, e col commendatore ing. Morandi intorno al provvedimento degli approvvigionamenti dei Comuni risicoli delle provincie di Novara e Pavia per la prossima stagione della monda del riso. Trattandosi di una temporanea super-popolazione di oltre cinquantamila persone e date le grandi difficoltà di trasporti, è necessario provvedere in tempo e sulle basi dei fabbisogni rilevati con sicurezza. Il Commissariato ai consumi ha dichiarato di fornire l'occorrente di grano per il pane e la pasta, di lardo, di strutto, di granoturco. Esso agevolerà altresì l'approvvigionamento degli altri generi nei limiti del possibile. La Direzione del lavoro regia incaricata, previ accordi coi prefetti, della rilevazione dei fabbisogni, a mezzo dei Comizi agrari e degli Uffici di collocamento di Novara, Vercelli, Mortara e Pavia, e di mettere il fabbisogno stesso al Commissariato dei consumi. Altre conferenze avranno luogo tra qualche giorno alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per ordinare i trasporti del mondariso, secondo le norme stabilite dal recente decreto luogotenenziale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi il seguente decreto: «Articolo unico. — Le controversie previste nell'art. 4 del decreto luogotenenziale 14 marzo 1918, N. 350, che concernono il collocamento della mano d'opera locale, sono definite da Commissioni costituite nei circondari di Novara, Vercelli, Pavia, Mortara, una per circondario, presiedute dal presidente del Comitato permanente del lavoro e composte di tre rappresentanti delle organizzazioni agricole ed operaie esistenti nel circondario, di un rappresentante della Confederazione nazionale agraria e di un rappresentante della Federazione nazionale dei lavoratori della terra. Le controversie che concernono invece la mano d'opera d'immigrazione saranno deferite per la definizione ad un'unica Commissione, presieduta dal presidente del Comitato permanente del lavoro e composta di quattro rappresentanti delle Associazioni agrarie di Novara, Vercelli, Pavia e Mortara, di quattro rappresentanti la massa di immigrazione designati dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra, di un rappresentante della Confederazione nazionale agraria e di un rappresentante della Federazione nazionale dei lavoratori della terra».

## Lo sconto nazionali

**Roma, 28, notte.**

Essendo terminate l'assegnazione delle quantità di sconto nazionali a disposizione dei profughi di guerra, il Ministero dell'industria e del lavoro ha disposto perchè sia iniziata la distribuzione delle scorte nazionali dei materiali in vendita al pubblico. Tale distribuzione è stata ritardata al anche attualmente non si può effettuare — dice un comunicato ufficioso — in modo completo a cagione delle straordinarie difficoltà dei trasporti. Tuttavia questa prima distribuzione comprende già un numero notevole di calzature poste a disposizione delle Autorità locali, alle quali furono già inviati i buoni di prelevamento da distribuirsi ai cittadini, con particolare riguardo ai meno abbienti. Per Roma si è creduto opportuno provvedere alle prime migliaia pervenute, assegnandone una parte al Comitato di assistenza civile ed un'altra parte agli impiegati governativi.

## Condanne alla fucilazione
### sospese dal Tribunale Supremo

**Roma, 28, mattino.**

Giambattista Bergesio e Buai de Lago, soldati piemontesi, furono condannati alla fucilazione alla schiena dal Tribunale militare di Torino perchè ritenuti responsabili di diserzione, di resistenza alla forza armata e di due grassazioni in complicità con l'operaio Giovanni Laurenzio che buscò a sua volta la pena dell'ergastolo. Produssero entrambi ricorso alla Cassazione che il Tribunale supremo di Guerra e Marina ha ieri accolto rinviando la causa per un nuovo esame al Alessandria.

## Bolo interrogato
### per conto del Tribunale militare di Roma

**Parigi, 28 notte.**

Il capitano istruttore Bouchardon ricevette la Commissione di rogatoria da parte del capitano Roberti, giudice del Tribunale militare di Roma. Si trattava di interrogare Bolo come complice di Cavallini e compagni. Nel pomeriggio il sostituto tenente Gazier si è recato nella prigione della Santè presso Bolo, al quale ha formulato la domanda contenuta nella Commissione-rogatoria. Bolo ha risposto coll'abituale disinvoltura.


ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso
2010

LA SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE del Mediterraneo
informa che, stante l'insufficienza di deposito per la validità in prima convocazione, l'Assemblea generale ordinaria, indetta per il giorno 30 marzo corrente, si riunirà, a sensi dell'avviso pubblicato, in seconda convocazione il giorno 12 aprile p. v., alle ore 13, e per questa gli Azionisti che non avessero ancora eseguito il deposito potranno effettuarlo non più tardi del 4 aprile detto presso la Cassa Sociale e le banche già indicate. 4139

# CREDITO ITALIANO

## La Relazione, il Bilancio e l'Assemblea

Ieri a Genova si è tenuta l'Assemblea Generale ordinaria del CREDITO ITALIANO presieduta dal Senatore Prof. Colombo. La relazione presentata dal Consigliere Delegato gr. uff. Federico Ettore Balzarotti rileva che anche nel decorso anno tutte le attività, tutte le energie, tutto lo sforzo ed anche tutti i sacrifizi della Nazione, concorsero allo scopo supremo della difesa del Paese. E rimane con sicura fede, malgrado la disavventura dell'autunno passato, i più fervidi e ardenti voti per il trionfo della giustizia e della libertà. Durante il decorso anno si è vieppiù accentuato l'orientamento di ogni forma produttiva verso le esigenze della alimentazione, dell'armamento e del munizionamento. L'accresciuta scarsità di validi lavoratori, la penuria delle materie fertilizzanti, ma più specialmente le contrarietà atmosferiche, contrastarono sensibilmente i raccolti. Da ciò malgrado sensibili restrizioni nei consumi che il paese sopportò con nobile fermezza d'animo, si resero necessarie più larghe importazioni dall'estero. Con accelerato ritmo si svolse la più fervente opera attuata all'industria nazionale. Furono iniziati gli ampliamenti degli impianti esistenti e numerose le nuove costruzioni, anche i dirigenti vennero alla necessità imperiosa di aumentare ogni sorta di produzione, non ebbero perplessità nè per la accentuata crisi del combustibile, nè per le difficoltà negli approvvigionamenti delle materie prime e nella assunzione della mano d'opera e nemmeno per il riflesso dell'adattamento dei nuovi impianti per il dopo guerra. Anzi, ora per allora, vanno ambientandosi, e in taluni casi concretandosi, vasti programmi di trasformazione e di espansione. A tanta intensità di lavoro ha naturalmente corrisposto una grande larghezza nei risultati dei bilanci industriali.

Un inevitabile peggioramento si è prodotto nella bilancia commerciale dell'Italia coll'estero, donde un ulteriore inasprimento ai cambi, inasprimento al quale non furono estranee altre ragioni. Il R. Governo ha recentemente decretato parzialo il monopolio dei cambi, affidandone il funzionamento all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero. Il Credito Italiano fu chiamato a parteciparvi con contributo di capitale e di opera. Le Filiali del Credito Italiano così come quelle degli Istituti di emissione e dei principali Istituti di credito funzioneranno d'agenzie del nuovo Ente per i cambi. La coordinazione delle domande e delle offerte, unita ad una politica delle importazioni che valga a proporzionare queste alle potenzialità dei mezzi pei pagamenti all'estero, permetterà all'Istituto dei cambi di raggiungere lo scopo pel quale è stato creato.

Un ulteriore importante incremento si produsse nei depositi presso le Casse di risparmio ordinarie e postali e presso le Banche, mentre in pari tempo s'accrebbero sensibilmente gli investimenti in Buoni ordinari del Tesoro. Le entrate dello Stato diedero un gettito elevatissimo, che conferma la grande potenzialità contributiva del Paese.

Si può quindi ben affermare che dopo quasi tre anni di guerra, l'Italia ne porta le conseguenze con animo sereno e si sente più che mai sicura del prospero avvenire che la laboriosità, l'ingegno e la parsimonia del suo popolo le riservano.

L'aumento del capitale sociale del CREDITO ITALIANO da 75 a 100 milioni, deliberato l'anno scorso, ebbe l'esito più soddisfacente per il largo concorso all'opzione da parte degli azionisti.

Nel proporre tale aumento, si era accennato all'opportunità di accrescere le risorse proprie dell'Istituto, onde meglio proporzionarle alla sua situazione e allo sviluppo avvenire. Non si credeva però, pur tenendo conto dell'influenza esercitata dall'anormalità dei tempi che attraversiamo di poter compiere ad un solo anno di distanza che il movimento generale dei conti passò da 6 miliardi nel 1916 a circa 9 miliardi nel 1917, mentre i vari capitoli del bilancio risultavano accresciuti come dal seguente confronto (in milioni di lire):

| ATTIVO | 31 Dicembre 1916 | 31 Dicembre 1916 | 31 Dicembre 1917 |
|---|---|---|---|
| Cassa | 104.8 | 115.8 | 183.1 |
| Portafoglio | 332.6 | 709.2 | 1071.1 |
| Riporti | 56.2 | 37.2 | 42.8 |
| Titoli e partecipazioni | 38.3 | 17.9 | 21.2 |
| Stabili | 12.5 | 12.5 | 12.5 |
| Corrispondenti | 171.5 | 285.9 | 478.6 |
| Debitori diversi | 36.7 | 33.2 | 24.7 |
| **PASSIVO** | | | |
| Capitale e riserva | 86.5 | 87.5 | 115.0 |
| Depositi e Corrispondenti | 550.4 | 1017.9 | 1352.2 |
| Accettazioni | 44.8 | 44.8 | 54.1 |
| Assegni in circolazione | 29.6 | 33.5 | 50.2 |
| Creditori diversi | 15.6 | 22.3 | 29.4 |
| Utili | 5.9 | 7.0 | 13.9 |

Queste cifre permettono di rendervi conto della grande attività svolta nell'anno passato dal Credito Italiano malgrado le difficoltà di ordine generale dovute al periodo che si attraversa.

Il CREDITO ITALIANO partecipò per 50 1/2 milioni al Consorzio di garanzia del 5.o Prestito Nazionale, al cui collocamento portò un contributo di 150 milioni.

Nell'esercizio passato continuò a funzionare la Succursale di Messina e nei primi giorni di quest'anno quella di Savona.

In correlazione al programma di espansione già annunciato, il CREDITO ITALIANO ha predisposendo l'apertura di nuove Filiali procrastinandone però il funzionamento, quanto occorre per sistemare gli impianti e soprattutto in attesa di utilizzare nel miglior modo i numerosi suoi impiegati attualmente in servizio militare.

I risultati dell'esercizio hanno pienamente corrisposto all'intensità di lavoro che il CREDITO ITALIANO potè effettuare in vista della costante azione di sviluppo e di organizzazione da esso svolta in Paese e all'estero da quasi un quarto di secolo. L'utile netto fu di: 13.900.500 lire.

L'Assemblea udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci per l'esercizio 1917, le approvò unanimente al bilancio ed al conto Profitti e Perdite e determinò in L. 35 per azione il dividendo, assegnando L. 5.000.000 a completare la riserva ordinaria portandola a L. 20.000.000 ed inoltre L. 1.000.000 ad inizio di una riserva straordinaria. A nuovo furono riportate L. 1.923.

Infine all'unanimità furono rieletti gli amministratori uscenti signori: sen. prof. Giuseppe Colombo, F. E. Balzarotti, René Gondon, senatore Alberto Treves de Bonfili e G. Vogel Fierz, e venne confermata la nomina ad amministratore del nob. J. Giorgio Mylius Fè conferito dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 28 giugno 1917.

Vennero infine riconfermati in carica i Sindaci signori: A. Carminati, marchese M. De Passano, ing. Alberto Riva, avv. G. Romolli, rag. M. Rossello.

PER VIVERE LUNGAMENTE
NON BASTA CURARE con MEDICAMENTI LE EVENTUALI INFERMITÀ, MA È INDISPENSABILE, SPECIALMENTE NELL'ETÀ ADULTA, MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI
In nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA
PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI
Facilita la digestione, cura la stitichezza, ringiovanisce il sangue.
Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali.
Bottiglia L. 2,80 bollo compreso
ISCHIROGENO BATTISTA
RICOSTITUENTE MONDIALE
IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bott. L. 4,40 bollo compreso
URONEFROS
Cura specifica completa dei RENI e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, cacoalgia, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.
Una scatola L. 7,70 bollo compreso
PAIROM FOSFINICO
a base di FERMENTI DIGESTIVI, PEPSICOPEPTONATI ed IPOFOSFITI
IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI - AZIONE PRONTA ED EFFICACE - SAPORE GRADEVOLISSIMO - I BAMBINI NE SONO GHIOTTI
Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano.
Una bottiglia L. 4,40 bollo compreso.
In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo, Corso Umberto I. N.o 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.


Appendice della *Stampa* (40)

# La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

X.

### Il barone di Rajol
### apre ai suoi complici nuove prospettive e la porta di un sotterraneo

Le rovine del convento di San Bonaventura, da poco tempo scomparse, attiravano in quell'epoca l'attenzione degli archeologi; esse sorgevano nella bella e pittoresca valle della Maine, ad un chilometro dal castello di Faroy Sellenac, dalla parte d'Ancenis. Non potevano dare che una vaga idea di ciò che era stato il convento, perchè consistevano semplicemente in quattro ali di muraglie rovinate, sparse di brevi aperture velate da rovi e sostenute da contrafforti tappezzati d'edera.

Una breccia lunga e stretta permetteva d'entrare nell'interno delle rovine, dove si camminava a stento in mezzo ai rovi, alle ortiche e ai rottami, fra i quali giacevano ancora alcune colonnette di chiostro di pietra bigia, con capitelli scolpiti in stile greco.

Gli abitanti del paese non entravano volentieri nelle rovine di quel convento, e per due ragioni. Innanzi tutto sapevano che sotto ai rovi trovavansi dei buchi profondi, assai pericolosi; e poi si diceva che lo spettro di un monaco veniva ad errare di notte in quei luoghi, dove il monaco era vissuto ed era morto.

Dunque appuntamento ai suoi amici in quel luogo da terrore, il barone Melchiorre, che conosceva il paese, aveva loro assicurato che là potevano discorrere a loro agio, senza correr rischio di essere disturbati.

Sicome Mandrinet, Lalouette, Jolie Gueule e Crocodile non avevano paura degli spettri, volentieri avevano accettata la proposta del barone. Non avevano tuttavia compreso perchè Melchiorre aveva raccomandato a Lalouette di munirsi del ritratto del conte di Faroy preso da Mandrinet, di un lenzuolo, di stoppa, di rossetto e di midolla di pane.

Sino al momento dell'appuntamento, e fino a mezzanotte, erano stati nascosti nei dintorni, evitando, ciò che d'altronde era facile, di attirar l'attenzione. A mezzanotte erano tutti nelle rovine, seduti sulle colonnette rovesciate.

La notte era buia, i cinque birbaccioni potevano a mala pena distinguersi nelle tenebre.

Lalouette, che aveva un grosso involto sotto al braccio, prese pel primo la parola.

— Dunque, barone, — disse, — ci farai il piacere di dirci perchè siamo qui e che cosa faremo?

— Procediamo per ordine — rispose il barone — e ascoltatemi bene. Il fatto che andiamo a tentare di aver qualche cosa dalla mia rispettabile zia, la contessa di Faroy?

— Sì — risposero in coro gli altri.

— Avete tutti riconosciuto che non solo avevo il diritto di prender parte a quest'impresa, ma che, pratico dei luoghi e della casa

# Cronaca Cittadina

## Il funzionamento della Cooperativa fra Esercenti

Dalla Lega di Resistenza Interna, Commissione pel controllo sui consumi, riceviamo il seguente comunicato che riguarda la Cooperativa fra Esercenti e Commercianti, il cui nome è stato fatto anche in Consiglio comunale a proposito dell'assegnazione fattale dal Governo di ben 500 quintali d'olio, mentre il Municipio — che provvede di [illegible] di oltre 100 Spacci comunali ai bisogni dell'intera cittadinanza e non agli interessi commerciali di una limitatissima categoria di cittadini — non ebbe dapprima alcuna assegnazione ed infine riuscì ad averne, dopo lotte e proteste, 1500 quintali. Ecco il comunicato:

« Da qualche tempo a questa parte intorno al funzionamento di una Cooperativa cittadina si svolge sui giornali degli esercenti una polemica che può interessare il pubblico. Sono noti i privilegi di cui godono le Cooperative, ed è giusto il favore del pubblico per questi enti, che nel momento presente sembrano voler risolvere i più gravi problemi della distribuzione dei generi di consumo di prima necessità. E davvero i favori della legge, della Autorità e del consumatori non sarebbero ingiustificati nel caso di una Cooperativa come quella costituitasi col nome di « Società anonima cooperativa fra esercenti e commercianti in Torino », che reca scritto all'articolo 2 del suo Statuto: « Scopo della Società è di acquistare, specialmente dai produttori diretta- « mente e dalle autorità incaricate degli ap- « provvigionamenti nazionali, ogni genere di « merce occorrente per il commercio dei pro- « pri soci, ripartiti in gruppi di negozianti « della medesima categoria o di categorie af- « fini, per distribuirli ai medesimi, e soltanto « a questi, affinchè possano porli in vendita « al consumatore al minor prezzo possibile ».

Il buon pubblico consumatore, il quale, insieme con la Autorità, ha l'abitudine di credere agli Statuti, ha sospettato fiducioso che arrivasse il minor prezzo possibile, e almeno che arrivasse ogni genere di merce, ed ha benedetto a quelle provvide linee dell'art. 2 che esprimono così buoni propositi di una esigua accolta di esercenti. Senonchè pochi giorni or sono, nell'imminenza dell'assemblea della Cooperativa, vennero pubblicate notizie che dimostrerebbero come la distribuzione dei generi di consumo della Società avvenga non già nell'interesse comune degli esercenti che la compongono e del pubblico, ma bensì ad arbitrio del Consiglio d'amministrazione ed a profitto di pochi soci. Venne pubblicato uno specchietto della distribuzione avvenuta fra consiglieri di amministrazione, e risultò che: ad un droghiere, vice-presidente, vennero distribuiti Kg. 1350 di pasta, 500 di riso, 1100 di patate, 100 di conserva, 500 di fichi, oltre a 12 sacchi di caffè; che ad un consigliere, non esercente, furono dati Kg. 1000 di patate, [illegible] di conserva, 941 di fichi, 13 sacchi di caffè; ad un altro consigliere, un lattivendolo, 1450 Kg. di pasta, [illegible] di riso, 1000 di patate e 5 sacchi di caffè; ad un fabbricante di paste Kg. 2181 di pasta, oltre a 500 Kg. di fagioli, ecc.

Venne pubblicato che fu data pasta e riso ad osti, fornai, macellai, mentre che tra i rivenditori di pasta, alcuni ne ebbero assai poca ed altri ne rimasero privi; che fornitori della Cooperativa sono gli stessi soci: signori Allocco, Avezzano, Albero, Piazza, Vitaliano, Angelari, non produttori, ma bensì intermediari. Il Bollettino della Cooperativa stessa annunziava poi nel numero del 9 marzo corrente, l'arrivo dell'olio per conto della Società stessa e avvertiva che: « dei 2000 quintali trattati venne concessa la esportazione per soli 500 dei quali sono arrivati i primi vagoni. E promettava prossima la distribuzione a tutti i soci in modo proporzionale fra di essi. Il proposito che così manifestava il Consiglio di distribuire l'olio anche a chi non è rivenditore, non è davvero conforme allo scopo della Società creata per distribuire le merci ad esercenti che possano porle in vendita al consumatore al minor prezzo possibile. E' evidente che si vuole formare ai consumatori che compongono la Società una posizione privilegiata in confronto di tutti gli altri cittadini. La distribuzione di 500 quintali di olio fra un migliaio di soci, che in gran parte non sono rivenditori di olio, fa troppo allegro contrasto con la distribuzione di un ettogramma per settimana promessa dal Municipio ai cittadini tesserati, il cittadino consumatore guarda con ammirazione non scevra di invidia i fortunati che godono... nell'olio; e poichè sembra, da quanto si viene riferito, che la distribuzione per parte della Cooperativa sia cominciata con la consegna di un fusto d'olio di oltre tre quintali ad una grande Banca, e di altri tre quintali ad una Ditta associata, il consumatore che si trova... all'asciutto, fa il calcolo della quantità che spetterà in tali proporzioni a tutti i soci della felice Cooperativa. E considera che se al posto di autorità approvvigionatrici vi fossero gruppi di mille cittadini riuniti sotto la comoda insegna di un articolo 2 di uno Statuto sociale, ogni cittadino potrebbe avere forse 1 tre quintali di olio locati ai due soci della Cooperativa. Non sappiamo comprendere come ciò possa accadere; non sappiamo come l'Autorità approvvigionatrice non trovi — fra tanti decreti luogotenenziali, fra tanti poteri che il momento presente le consente — un mezzo che, evitando questi urianti spettacoli sia atto a confortare lo spirito di disciplina dei cittadini, i quali sono disposti a sopportare serenamente, con tessera e senza tessera, ogni privazione che sia giusta e necessaria ».

### Imposta speciale sulle partecipazioni interessenze e provvigioni

La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli interessati sulle disposizioni del D. L. n. 427, anno 1916, che assoggetta ad una imposta speciale tutte le partecipazioni, interessenze e provvigioni assegnate agli amministratori, gerenti, direttori, ecc. delle Società commerciali, e ricorda specialmente che le relative dichiarazioni debbono essere presentate alle Agenzie delle Imposte del luogo sede della Società entro 30 giorni dall'approvazione dei singoli bilanci per le Società di cui all'art. 25 della legge 1877 sull'imposta di R. M., ed « entro il 31 marzo corrente » per le altre, con riferimento all'esercizio 1917; tali dichiarazioni, firmate dal Presidente e da uno dei sindaci, se per Anonime od accomandite per azioni, e dal rappresentante legale se per altre società, debbono contenere le generalità, la qualifica ed il domicilio degli assegnatari, l'ammontare degli stipendi fisso e delle partecipazioni, interessenze, ecc.; l'omissione o la tardiva denunzia sono passibili di multa da L. 500 a L. 1000.

### Una protesta dell'Ospizio di Carità contro il Tubercolosario militare

Una Commissione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio di Carità di Torino ha presentato al signor prefetto, che promise il suo interessamento, il seguente ordine del giorno: « La Direzione, avuta notizia dal presidente dei provvedimenti dell'Autorità militare, diretti a costituire un ricovero temporaneo o stabile di tubercolotici nei locali dell'attuale Ospedale Regina Margherita, prega il signor prefetto di rendersi interprete presso il Governo degli inconvenienti gravissimi che deriverebbero all'Ospizio dalla ventilata proposta, data la vicinanza dei ricoverati e del personale dell'Ospizio coi malati ad accogliersi, e protesta vivamente contro l'attuazione stessa, declinando ogni responsabilità in caso di esecuzione ».

### Per l'Opera Nazionale dei combattenti

All'appello del Ministro Nitti, il Consiglio d'Amministrazione del Credito Italiano, nella sua ultima seduta, ha deliberato di concorrere con un milione di Prestito consolidato all'Opera Nazionale dei Combattenti.

— Alla stessa Opera ha offerto centomila lire il Mutuo Sindacato Nazionale per gli infortuni sul lavoro tra imprenditori di opere pubbliche e private.

La Banca Italiana di Sconto ha devoluto a favore dell'Opera Nazionale per i combattenti la somma di un milione e mezzo di lire in consolidato 5 %.

### Per il servizio volontario civile

La R. Prefettura comunica che il termine del 31 marzo per la presentazione delle dichiarazioni di offerte per il servizio volontario civile è prorogato al giorno 10 aprile.

## Il Patronato dei profughi

Giungono a noi continui e vivissimi lamenti da parte di molti, e tra i più autorevoli, profughi per il rifiuto della Prefettura nell'istituire il così detto Patronato. Il Patronato invece dovrebbe essere per i profughi ciò che è il Comune per gli altri cittadini: un istituto che vigili su ogni loro bisogno ed interesse e che compia per essi ogni ufficio, istituto che assuma perciò una personalità giuridica, e possa stare, se occorre, anche contro la stessa Autorità esecutiva. Ma ad esso dovrebbero anche far capo ed in esso concentrarsi tutte le somme raccolte dalla beneficenza pubblica e privata, gli avanzi fuggitivi; di qui la difficoltà della sua istituzione. E' naturale che gli Enti, i quali hanno raccolto somme ingenti, mal volentieri rinunzino all'amministrazione e all'uso di esse; è logico che i Comitati sorti a beneficio dei profughi sentano il desiderio di svolgere la loro attività autonoma. Noi concediamo dunque facilmente che ci siano delle difficoltà ad istituire il Patronato, ma ci pare anche che se Prefettura e Municipio — dai quali più specialmente dipende la cosa — avessero messo nell'istituzione un po' più di buona volontà e avessero ceduto su quanto si doveva mutuamente cedere, nell'interesse superiore dei profughi, il Patronato funzionerebbe da un pezzo. Così avverrebbe che casi i profughi non hanno un istituto che li tuteli e rappresenti. I loro Comitati, nella scarsezza e nell'aridità del Patronato e dei Patronati, hanno rallentato la loro opera di vigilanza e di difesa: tutto si è un po' fermato. La nostra città ha dato e farà per gli italiani redenti nostri, fratelli all'ultima ora, senza denari e senza robe, dalle terre di là dalla Piave, forse più che qualunque altra città d'Italia. Possibile che, dopo tanto slancio meraviglioso, i profughi non possano qui in Torino avere l'ufficio loro concesso con un decreto speciale dal Governo e sul quale essi fondano massime larghe speranze? Richiamiamo l'attenzione dell'Alto Commissariato sul fatto, perchè vegli esso sprone al compimento del loro ufficio coloro che sono obbligati, o a dirimere le difficoltà se ci sono. Ed intanto all'Alto Commissariato vogliamo rivelare un'altra reservazione. Esso ha promesso a tutti i profughi delle scarse ma non ad ora le sempre lontane che un desiderio di chi ne ha bisogno cosa tanto più ingegnerisca in quanto che Torino è un centro dell'industria della calzatura.

### Seguendo la Cronaca

### NUOVA SCUOLA MOTORISTI AVIAZIONE

*Corso accelerato speciale*

E' aperto il corso diurno e serale per motoristi di aviazione. Esso avrà la durata di 15 giorni. Le lezioni teorico-pratiche vengono impartite da insegnanti specialisti.

Le iscrizioni, limitate a 70 allievi, si ricevono a tutto il corrente mese.

Programma e schiarimenti presso la Scuola Motoristi, via Saluzzo, 41.

### Un ottimo affare

fanno le signore che si recano in questi giorni alla *Merveilleuse*, via Garibaldi, 38. Con i nuovi modelli questa casa ha messo in vendita la poche rimanenze della scorsa estate e le nostre gentili lettrici possono acquistarle agli antichi prezzi, che sono di una particolare convenienza.

### Moltissimi ufficiali di passaggio

a Milano scendono al *Palace Hotel*, piazzale Stazione Centrale. La cosa si spiega perchè si tratta di una Casa di primo ordine, comodissima per la sua vicinanza alla Stazione e di grande convenienza sotto ogni aspetto. Particolarmente accurata vi è la cucina.

### I Divertimenti

### " Dinanzi a lui tremava tutta Roma! "
### " Dinanzi a lei applaude tutta Torino! "

Lui era il barone Vitellio Scarpia, il geniale, crudele e lussurioso capo della Polizia papale, dai cui appartamenti in Castel Sant'Angelo mandano grida di rabbia e appelli alla vendetta. Lei è la insuperabile Francesca Bertini, la protagonista di *Tosca*, il capolavoro lodatissimo della *Caesar Film* presentato finalmente nelle sue repliche ed un pubblico sempre maggiore accorre al *Cinema Ambrosio* attratto dalla fama del lavoro e dal fascino della celebre interprete. Francesca Bertini in questa *Tosca* ha dato nuovamente e largamente la misura del suo valore di eccelsa attrice cinematografica. Basterebbero a dimostrarlo la bella scena di gelosia a Mario Cavaradossi; la straziante scena durante la tortura dell'infelicato amante, mentre la donna è impotente a soccorrerlo e non potrà farlo che a prezzo di una delazione mortale; la scena orrenda dell'uccisione di Scarpia e quella finale, tenerissima, del suicidio. I prezzi sono: Primi posti, L. 3; Secondi posti, L. 2; Terzi posti, L. 1 (oltre il bollo).

### SALONE GHERSI
### Ultimi tre giorni definitivi di MACISTE POLIZIOTTO

Le nuove divertentissime avventure di Maciste, dopo avere divertito diecine e diecine di migliaia di spettatori, sono alla vigilia di essere levate di programma. Domenica sarà l'ultimo giorno definitivo. L'annuncio muoverà i ritardatari che vogliono godersi due ore di sano riso. Maciste o l'altro protagonista del lavoro, l'ineffabile Cav. Eusebio Cavicchioni, hanno fatto fare buon sangue a mezza Torino. I prezzi sono sempre popolari. Valevoli gli abbonamenti.

### Lunedì 1° Aprile: PINA MENICHELLI

Lunedì prossimo andrà in programma un lavoro nuovissimo: *Gemma di Sant'Eramo*, splendida film magistralmente interpretata dalla celebre Pina Menichelli.

### *Continua il successone*
### di Diomira Jacobini e Filomena

E' in continuo aumento il successo straordinario ottenuto dal grandioso programma inaugurale al *Cinema Italia*. La gente accorre in folla, ammira, si diverte e se ne va meravigliata, perchè lo spettacolo si compone di due eccezionali lavori: *Bacio dell'Urlo*, 4 atti, della *Tiber*, interpretati dalla deliziosa Diomira Jacobini e *Filomena attrice cinematografica*, un [illegible] comicissimo.

### VARIETÀ MAFFEI
### Ultimo giorno del colossale programma

Stasera questa sera si produrrà nel seguente repertorio: *Pierino Bistetti — Un profeta — Un giornalaio — Mademoiselle Sphinxs — Il viveur*. Dal canto suo la celebre Campi inaugurerà un programma nuovissimo. Sempre straordinario successo del ventriloquo Italbino e di tutti i numeri che compongono questo eccezionale programma. Lunedì: *Spadaro*.

### "L'ultimo dei Cognac"
### Due ore di ilarità al "Royal"

La divertentissima film di *Tiburzi* continua nel suo pieno successo al *Cinema Royal*. Anche ieri grande folla e molte famiglie coi ragazzi, che accompagnarono con risate continue le lepide avventure del Principe di Cognac e i suoi straordinari incontri coi leoni e con un esercito di topi.

### *L'ALBERGO DEI MISERABILI*
### al CINEMA SPLENDOR

Da oggi e tutto domenica, l'attualissima ripresa di: « *L'Albergo dei miserabili* » interpreti il cav. Mario Casaleggio, la signorina Valentina Frascaroli e *Ceco*, detto Bruciolo di Ferro. Prossimamente: « *Il Triangolo giallo* », protagonista Emilio Ghione.

### Stabilimenti Romano

Il successo odierno è riportato indubbiamente da Cattica, il geniale comico che tutta Torino acclama e che non si stanca d'applaudire assieme alla Krysis e alle altre ottime attrazioni di questo prediletto locale.

### L'Ufficio provinciale per le pensioni di guerra

E' stato provveduto alla definitiva costituzione dell'Ufficio provinciale per le pensioni di guerra, in conformità alle nuove istruzioni fornite dal Ministero dell'assistenza militare. Le attribuzioni che al nuovo ufficio vengono demandate consistono nell'istruire la documentazione delle domande di pensione, nel provvedere alla consulenza ed all'assistenza legale e medica che occorressero in caso di speciali istanze o ricorsi, nel fornire agli interessati tutte quelle informazioni e notizie di cui abbisognino in tutti i casi e materia. Detto Ufficio è istituito presso la R. Prefettura di Torino, piazza Castello 19, piano 2.o, e funziona a mezzo di una Giunta esecutiva, presieduta dal conte nob. Fecia di Cossato grand'uff. Giulio, delegato a tale carica dal prefetto della provincia.

### Le vacanze di Pasqua
### negli stabilimenti ausiliari

Il Ministero delle armi e munizioni ha disposto che gli stabilimenti ausiliari ed assimilati considerino festivi i giorni di corrente (Pasqua) ed il 1.o aprile prossimo venturo.

### Pro Vanchiglietta

Apposita Commissione di industriali, mercanti e negozianti di casa della regione Vanchiglietta, è stata ricevuta ieri in particolare udienza dal sindaco conte Frola, a cui ha esposto in un memoriale la mancanza di comunicazione tranviaria di detta regione col centro di Torino, e la necessità di un sollecito provvedimento specialmente riserbato dalle masse operaie molto numerose in detta regione. Essendo le difficoltà momentanee, data la scarsità delle materie prime e del favoloso aumento di queste, il Sindaco assicurò della Commissione ha visto il volontario concorso degli industriali, sarà sua premura di interessarsene.

### Per gli esercenti

Riceviamo: « La Confederazione Esercenti avverte i colleghi tutti che la designazione degli esercizi pubblici per riparare il pubblico in caso di mancanza nuovo verrà fatto dal Municipio, il quale dovrà pure prendere istruzioni per l'affissione di speciali manifesti sull'ubicazione dei medesimi e per l'applicazione di speciali lumicini da tenere pronti per l'occorrenza ».

### All'Esposizione di lavori femminili

L'Esposizione fu visitata da S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova con la Principessa Adelaide, accompagnata dalla dama marchesa Boyl di Putifigari. L'augusta visitatrice rimase ammirata dei molteplici e diversi lavori e fece numerosi acquisti, a questa riuscita Mostra continua il favore del pubblico.

### Fra i nostri soldati mutilati e feriti

Alla Scuola di rieducazione dei mutilati ebbe luogo la funzione di chiusura dei corsi, con premiazione dei soldati che più si distinsero nell'imparare la nuova loro professione.

La funzione venne rallegrata da un trattenimento musicale-vocale organizzato dalla benefica Compagnia di filodrammatici che fa capo alla signora Clotilde Taccone-Campioni, benemerita ed infaticabile organizzatrice di rappresentazioni di beneficenza e di spettacoli per i poveri mutilati. La recita trovò nei bravi soldati che gremivano la sala il più largo, spontaneo e completo successo di ilarità e di approvazioni.

* * *

Gli alunni della Scuola Muratori accompagnati dal Corpo insegnante e completo, nel visitare l'antica sede, ora nobilitata ad uso Ospedale militare, vollero fare, con animo commosso, una gentile offerta di doni ai soldati ricoverati. Hanno inoltre offerto una cartella del tresoro, frutto di una sottoscrizione fatta fra gli allievi, al soldato Giuseppe Godio, cieco e mutilato.

I piccoli visitanti cantarono inni patriottici sotto la direzione del maestro Fantino e del maestro Barberis; quindi la direttrice della Scuola Fontana, prof.a Battegazzorre, il soldato prof. Carlo Magno, il cappellano militare Don Sapino, accerato di medaglia al valore, il maestro Barberis ed il tenente-colonnello direttore dell'Ospedale, cav. Calini, pronunciarono parole improntate ad alti sensi patriottici.

### Un fattaccio in via XX Settembre
### Due colpi di rivoltella

Ieri sera verso le 21,30, in un'ora cioè ancora molto animata, via XX Settembre angolo via Garibaldi, venne messa a rumore da una scena che forse poteva avere più gravi conseguenze. Il proprietario della pasticceria di via Nizza, N. 53, Bernardo Gallarotti, di anni 38, s'incontrava nella località anzidetta collo chauffeur Balbo-Mossetto Paolo, d'anni 30, abitante in via Accademia Albertina, N. 25.

Tra i due non correva buon sangue per vecchie questioni di donne che il tempo invece di sopire aveva acuite. Tra i due avvenne un breve scambio di parole che assunsero un tono vivacissimo, poi ad un tratto il Gallarotti estraeva una rivoltella sparò due colpi a bruciapelo in direzione dell'avversario. La guardia municipale Bertagnolio che era in quei pressi, fu pronta a stanciarsi sullo sparatore e a disarmarlo prima che potesse sparare altri colpi. Sul posto attratti dalle detonazioni e dall'allarme dei passanti accorsero anche due carabinieri ed il pasticciere fu condotto alla stazione dei carabinieri Dora e dichiarato in arresto. Il malcapitato chauffeur era stato colpito da un proiettile ad una spalla; l'altro proiettile era andato per fortuna direzione ed è miracolo che non abbia ferito qualche passante. Il Balbo-Mossetto ebbe le prime cure nella vicina farmacia dell'Alleanza Cooperativa oppoi nell'Ospedale di San Giovanni, dove fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

### Giovinetto scomparso

E' scomparso dalla sua abitazione il quindicenne Cignano Attilio, abitante in via Aquila, N. 10. Il giovanetto è alto m. 1,40 circa, di colorito bruno, è in cerallo a infortunio, manca del pollice, indice e medio della mano destra. La famiglia prega coloro che ne avessero notizia di voler comunicarsela.

### Arresti in stazione

Gli Agenti del Commissariato compartimentale di Pubblica sicurezza, presso le Ferrovie dello Stato, di Torino, hanno ieri arrestato nella locale stazione Smistamento certo Ravasso Guido di Giovanni e Grimaldi Bartolomeo in Luigi, manovratori di quella stazione, sono me responsabili del furto commesso su una spedizione di scarpe militari. Gli stessi agenti arrestarono pure il manovale Maglierero Giovanni fu Giovanni, perchè sorpreso in flagranza di furto sotto le tettoie Grande Velocità, di Torino, Porta Nuova. I due primi furono denunciati al Tribunale di guerra perchè militarizzati; il Maglierero fu invece deferito per direttissima al locale Tribunale e condannato a mesi sette di reclusione.

### In carcere

Per correità nel furto in danno del falegname Secondo Fresa-Fresa, in Corso Cairoli, fu arrestato il quarantenne Scandolera Giovanni — Per furto di 13 chilogrammi di cioccolato in danno delle Ferrovie fu arrestato il manovale Olivero Pietro, d'anni 17. — Per furto di un orologio e di una catena d'argento in danno di Vigliello Vittorio fu arrestato il meccanico Sociale Alberto, d'anni 19.

### Al San Giovanni

Il carrettiere Gastaldi Francesco in cattive condizioni sotto il proprio carro frantumandosi la gamba destra. Al San Giovanni fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Giuseppe Gipponi, d'anni 20, muratore carrettiere, ieri cadendo si fratturò la gamba sinistra e, meno fortunato del suo compagno di cui sopra, fu dichiarato guaribile in 70 giorni.

## Gli spettacoli d'oggi

**GARIGNANO** (C.so V. Carlo-Castelli) — Ore 20,45: « La trasmissi », commedia in 3 atti di Niccodemi.
**ALFIERI** (C.so Moncalieri) — Ore 20,15: « La Tarantola », commedia di Berta e Agnetta.
**SCRIBE** (C.so Venezia 6, Angolo) — Ore 8,45: « L'orfanello di Campofiorito », commedia in 3 atti di Tilotto, « In Prefettura ». Brio.
**ROSSINI** (C.so Testa-Rossini) — Ore 20,45: « Le mistere d'Hotel Terret », commedia in 3 atti di Bernstein.
**GIANDUJA** (Via Sacchi 24) — Riposo.
**ROMANO** (Piaz. C. Amore — Telef. 14-22 — Ore 20,30 Varietà — Festivi: Matinée ore 15,30.
**MAFFEI** — Ore 20,15: Varietà per famiglia.
**TEATRO EDEN** Compagnia Operette Tanti e Varietà.
**MERIDIANA** — Ore 19: Attrazioni e Operette.
**CINEMA ALPI** — « L'Illusione » film Linda Pini.

## Stato Civile di Torino

29 marzo 1918.

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Assalti Pietro con Giacob Maddalena — Rignami Ezio con Fabrucci Santa — Bicchi Andrea con Giacchè Costanza — Di Lernia Ing. Francesco con Ciuffi Ida — Ferrero Pietro con Galanelli Vittoria — Pianese Roberto con Forni Rosina — Perasso Giuseppe con Valsoanej Angela.

MORTI: Benedetti Andrea fu Stefano, d'anni 64, di Carignano, fruttaiolo.
Sarzano Anna ved. Giolitti, d'anni 82, di Torino, signora, via Cesare Battisti, 7.
Tesioni Carlo fu Giuseppe, d'anni 32, di Vigone, operaio, piazza Statuto, 9.
Albertazzi Francesco fu Giovanni, d'anni 34, di Monvalmolo, falegname.
Aimone-Marsan Marco fu Giuseppe, d'anni 59, di Cuneo, industriale, via San Quintino, 43.
Chiavarina Francesca n. Gerardi, d'anni 67, ved. Ingegnere de Lisbon (Francia), ingegnera, via Belfiore, 19.
Occelone Giuseppe fu Battista, d'anni 66, di Giaveno, facchinatore, corso Brescia, 2.
Arnaldi Clementina ved. Rossi, d'anni 78, di Torino, assista, via Cappellaio, 10.
Ciortani Giovanni fu Francesco, d'anni 86, di Casalgrasso, agiato, via Cibrario, 36 bis.
Prestiere Margherita fu Giovanni, d'anni 80, di Torino, sarta, via Sant'Ambrogio, 31.
Zerboni Agar ved. Duloc Capet, d'anni 58, di Casale Monferrato, agiata, via Montebello, 22.
Bandini Margherita n. Cattaneo, d'anni 68, di Faenza, cuciniere.
Bertolero Felicita n. Bolero, d'anni 49, di Cavour, casalinga.
Motti Rina di Elisio d'anni 12, di Pozzano, impiegato.
Bruna Bartolomeo di Luigi, d'anni 22, di Saint-Trojer (Francia), meccanico.
Roberto Carlo fu Giulio, d'anni 48, di Parma, magazziniere, via Moncini, 24.
Campari Carolina n. Arcari, d'anni 30, di Borgo San Dalmazzo, casalinga, via Pietro 20.
Gaisa Luigia n. Martinetti, d'anni 65, di Torino, sarta, corso N. Parco, 145.
Perano Lodovico fu Carlo, d'anni 83, di Torino, giardiniere, corso Orbassano, 200.
Ottobon Felice fu Battista, d'anni 6, di Donnaz, scol.
Negro Maria di Battista, d'anni 37, di Torino, casal.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale 27, di cui 8 domiciliati in 18 negli ospedali, ritiri, ecc., 11 Non residenti in questo Comune 1.

### BORSA DI LONDRA

**Londra**, 27. — Prestito francese 4 % 61 1/2. — Prestito francese 5 % 76 3/8. — Nuovi Consolidati 53 7/8. — Rendita giapponese 4 % 81 1/2. — Marconi 3 1/4. — Argento in verghe marca. — Rame comprati 110.
**Amsterdam**, 27. — Cambio su Berlino 42,50.
**Madrid**, 27. — Cambio su Parigi 89,30.

## Mercato del bestiame

TORINO, dal 18 al 24 marzo 1918.

*Bovini, caricaria e ovariche del bestiame esposto* — Buoi da 1.30.— a 1.40.— — Vitelli 290 — Buoi — — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggi e manze 15 — Vacche 43 — Sulle 12 — Capre — — Montoni e pecore 11 — Agnelli 200 — Capretti — — Totale capi 573.

*Condizioni generali del mercato:* Buone.

*Prezzo degli animali in macello per chilo* — Buoi da 1.35.— a 1.40.— — Vitelli da 2.— a 2.40.— — Buoi e manzi da —.— a —.— — Tori da 1.35.— a 1.40.— — Maggi e manze, torelli da 1.30.— a 1.35.— — Vacche e scrofe in genere da 1.20.— a 1.30.— — Suini da 2.— a 2.10 — Montoni, pecore e capre da 1.20.— a 1.30.— — Agnelli da —.— a —.— — Capretti da 1.40.— a 1.45.—.

*Sporco, calcestre e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale* — Sanati L. 40.55 — Vitelli 14.15 — Buoi 10.— — Tori 32.50 — Maggi 39.30 — Scrofe 27.— — Maiali 40.10 — Montoni 25.80 — Agnelli 43.10 — Capretti —.—.

*Sporco, calcestre e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale* — Sanati 17 — Vitelli 745 — Buoi 4 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti 73 — Maggi e manze 84 — Tori 26 — Vacche 159 — Suini — — Suini 53 — Capre 13 — Montoni e pecore 244 — Agnelli 1577 — Capretti 381 — Equini 140 — Totale capi 3227

## Assemblee di Società Anonime

**Partitaria Italiana.** — L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio, che presenta un utile netto di L. 193.41.7, che consente un dividendo di L. 4 per ogni azione da L. 100 e l'assegnazione di L. 91.05 alla riserva legale e L. 33.945.33 alla riserva speciale. Sono stati riconfermati gli amministratori ed il Collegio sindacale.

## AGRICOLTORI! VITICOLTORI!

Chiedete l'elenco dei 4000 attestati mandati spontaneamente dai vostri colleghi e agricoltori chiesta la memoria tecnico-scientifico-pratico del prof. Antonelli, e fate-vene uso che il « VITIS » e il miglior solfato già forti invasioni peronosporiche, perchè composto di metalli ferrosi-rameici colloidali, che la pioggia torrenziale lo adercisce di più alla vite, anzichè il lavare. Spruzzate il [illegible] sul retro di rame. Basta per 10 ettolitri di miscela VITIS L. 20, per 15 L. 25; per 20 L. 34; per 100 L. 120. Memoria ed elenco degli attestati gratis. Causa scarsità di materie prime, prendete subito il vostro fabbisogno [illegible] e risparmio. — Ditta Laboratorio Biologico italiano, via Solferino, 42 S. T., Milano. 3113

## CREDITO ITALIANO
### SOCIETA' ANONIMA

Capitale soc. L. 100.000.000 - Riserva ord. L. 30.000.000

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono avvisati che a partire dal giorno 28 corrente verrà pagato presso le Casse sociali il dividendo per l'esercizio 1917 in ragione di L. 35 per azione, contro consegna della cedola N. 23.

LA DIREZIONE CENTRALE.

## Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 28 marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'Esercizio 1917 in ragione del 9 %, e cioè:

L. 45 per azione del valore nom. di L. 500
» 22,50 » » » » L. 250

contro presentazione della cedola N. 23.

I pagamenti si effettueranno alle casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca.

*Milano, 26 marzo 1918.*

4127 LA DIREZIONE.

## Società Siderurgica di Savona
SEDE IN SAVONA

### Aumento del Capitale Sociale
### a L. 50.000.000
mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 120.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 200 cadauna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 Azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una Azione nuova per una Azione vecchia posseduta.
2. Che le altre 10.000 Azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione, siano ripartite proporzionalmente alla quantità di Azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto suindicato non spettano le quote richieste da quei portatori una quantità di nuove Azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 Azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 cadauna.
4. L'importo di L. 220 per Azione dev'essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche sottoindicate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.

Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.

Il diritto d'opzione [illegible] mediante dichiarazione e presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.

L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'assemblea in corso, dovrà ritirare la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per esserne restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitata opzione e compiendo le altre formalità richieste.

6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle Azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà quindi deciso. Il versamento di L. 200 per Azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate ricevono a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione sulla seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

*Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Max Bondi e C.*

I signori Azionisti della

## PRESSA IDRAULICA

orizzontale, potenzialità 500-1000 tonnellate, adatta per trasformare bronzo in verghe dai lingotti fusi. Banchi di trafila, raddrizzatrici, macchine inerenti alla trafilatura medium cerca, d'occasione, o ditta assuma impegno sollecita costruzione, fonderie bronzi speciali per aviazione e marina. — M. Lombi, Intra. 4024

**Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.**
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 — dalle 15 alle 18 festivi. 19-12 festivi.

## ACANTHEA VIRILIS

E' la pianta dell'amore più efficace, che unita alla Tuberea afrodisiaca, Johimbehe, Vanilla, Zenzero, ecc., costituisce il rimedio completo e migliore per risvegliare e mantenere la virilità anche nell'età inoltrata. Perfettamente innocua, non altera per l'eccellente beneficio sul viscere e sul sistema nervoso. Di effetto immediato sicurissimo. Costa lire 11 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI, Rolese, 645 - NAPOLI.

Evitate contraffazioni - Abolito assegno

## PICCOLI AVVISI

**Avvisi d'Ordine Commerciale** 9
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

**AGGIO** luce per utensili ingiese Best Warranted pronti Torino forti quantitativi ogni misura, prezzi ribassati. — Chollier, Nizza, 5. 26767
**GOMPPO** culla ferro, possibilmente bianca, materasino. — De-Lodi, Ponte Mosca, 4. 26761
**DECAUVILLE** cercasi binario 60 mm. decimalia, metri, locomotive, accessori. — Rag. Pampione, Bertola, 19, Torino. 4027
**MANGANI** legno copertura Eternit affidereibesi costruzione ad impresa. — Scrivere casella postale N. 396, Torino. 26016
**LAME** seghe nastro, circolari, tutte grandezze, merce pronta; utensili. — Ditta Rhona e C., via XX Settembre, 54, Torino. 26721
**LOCOMOBILE** vendesi. — Per trattative rivolgersi portinaio corso Francia, 10. 26718

**MACCHINE** scrivere, calcolare vendono riparate, pulite e modificate. — Scrivere alla Typewriter Company, 77, via Sacchi. 26779
**PONTI** legno per passaggio di avvallamenti ferrovia edilizi alti non oltre cinque, ai metri. Cercasi Impresa costruttrice. — Scrivere casella postale N. 396, Torino. 26014
**BOTTAME** sfasso e disfatto acquista Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11. 26758
**SEGATURA** due vagoni vendo. — Via San Pietro Vincoli, 11. 26687
**SEMENTE** bachi-seme asiatico alla Piemonte, Liguria, prossima ferrovia. Marchionatto allevato produrre ciclo[illegible] oltre 600 cassa bozzolo. — Informazioni postali, pubblico casella postale 72, Torino. 26687
**TRASFORMATORI** monofasi pala a caldaia pompa rotativa con motore elettrico, alternatore 30 kw., 3.000 volts, cerca casella postale 273, Torino. 26705
**TRASPORTO** mezzi con camion qualsiasi destinazione. — Casa Pietro, Mascalzoni, telefono 6-09; Torino, corso Sommeiller, 9), telefono 63-16. 26705
**VENDO** laboratorio sellaria, tre macchine Singer. — Sellaria Bellezia, 15. 26715
**VENDO** quattro frenatrici, torni revolver, trapani orizzontali tipo Mandelli. — Via Belleria, 15. 26734
**VENDO** scheletri completi sega volante sovrana luna, piana. — Via Pio Quinto, 3. 26733

# ULTIME NOTIZIE

## La durissima lotta in Piccardia

### I tedeschi annunciano l'occupazione di Mont-Didier

#### Ammissione di gravi perdite

**BASILEA**, 28, notte.

**Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Sul campo di battaglia in Francia gli inglesi hanno nuovamente portato contro le nostre truppe divisioni fresche tratte da altri fronti. A nord-ovest di Bapaume fu respinto il nemico dalle antiche posizioni di escavazioni su Bucquoy e Hebuterne. Il nemico combatte con particolare tenacia, ma invano, per riprendere Albert. Forti attacchi, accompagnati da «tanks», non riuscirono sulle pendici delle colline situate ad ovest della città. Ad ovest della Somme le nostre divisioni si aprirono il varco in molti punti attraverso le antiche posizioni nemiche respingendo inglesi e francesi su suolo non toccato dalla guerra dal 1914. Le truppe del Principe imperiale tedesco avanzarono ieri fino a Pierrepont e presero Mont-Didier. Le nostre perdite sono rimaste in limiti normali; sono più gravi in alcuni punti, ove i combattimenti furono particolarmente violenti. Sul fronte di Lorena i combattimenti di artiglieria si intensificarono.**

### L'equilibrio delle forze si va ristabilendo

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 28, notte.

*L'Heeuvre pubblica:* «*A un gruppo di deputati stamattina Clemenceau ha detto: «Qualche convulsione può produrci ancora durante due o tre giorni, ma il colpo tedesco è fallito. Certo la battaglia non è finita, ma i tedeschi non ottennero il risultato strategico che speravano: non arrivano né la strada che mena a morte né quella che mena a Parigi». L'ex-ministro Semblat, natura poco proclive a facili ottimismi, dichiara: «Il ripiego sotto Mont-Didier (l'Intransigeant afferma anzi che la città fu occupata dai tedeschi) non presenta per l'esito della battaglia niente che possa turbare. Abbiamo buone ragioni per pensare che, precipitatasi verso Mont-Didier, i tedeschi possono compiersi il loro, dal lato di Amiens, che è il loro vero obbiettivo. I nuovi attacchi segnalati non tengono più campo libero». Frattanto si conferma il ritorno offensivo degli inglesi. Come i francesi si battono ancora in Nogan, così gli inglesi si battono sempre ad Albert in fiamme. I capi e soldati sanno quale valore avrebbe per il nemico la presa di Amiens e sanno che nulla deve essere risparmiato per toglier loro la speranza di penetrarvi mai». «L'ora che passa — scrive la Liberté — reca alla organizzazione della nostra resistenza nuovi elementi di coordinazione, la sua azione si fece più direttamente sentire nei primi giorni della battaglia. Le idee e le concezioni dei piani nelle truppe e nei capi, i movimenti di manovra si accordano, si completano, si armonizzano. Douglas Haig, Pétain, Foch costituiscono oggi un tale fascio di volontà che, quale che sia il grado di unità del comando tedesco, mai più questo potrà spezzarlo». Sopratutto la figura di Foch si imponeva nel momento in cui la situazione ricordava i pericoli ai quali il suo nome resta legato. Già i risultati della nomina sono tangibili. Anzitutto, riduzione della sproporzione esistente fra gli effettivi alleati e quelli avversari. Prima della battaglia i contingenti tedeschi erano superiori di un terzo a quelli inglesi. Appena iniziata l'offensiva con l'affluire delle riserve, i tedeschi si trovarono a disporre di due terzi e più dei contingenti avversari. Su certi punti anzi erano sei contro uno. Oggi sul fronte franco-inglese l'equivalenza delle forze diviene sensibile ai meno esperti e i tedeschi si sono messi perciò a trasportare altre riserve da altri settori. Forse allo stesso motivo è dovuto il fatto di Divisioni nemiche ricondotte due volte al fuoco. Un altro indizio confortante: gli ultimi prigionieri tedeschi parlano di difficoltà crescenti nel rifornimento delle loro linee.*

D. B.

### Elogio di Re Giorgio

#### al servizio aeronautico inglese

**Londra**, 27 (ufficiale).

*Il seguente telegramma è stato diretto dal Re a Sir Douglas Haig:* «*Desidero esprimere al generale Salmond ed agli ufficiali e uomini di tutti i gradi del servizio aeronautico dell'impero britannico in Francia la mia soddisfazione per le brillanti gesta compiute in questa grande battaglia. Sono fiero di essere loro colonnello in capo.* — *Firmato: Giorgio, Re Imperatore*».

(Stefani).

### La resistenza inglese elogiata da Ludendorff

**Zurigo**, 28, notte.

*Il corrispondente della* Deutsche Tages Zeitung *ha ricevuto dal generale Ludendorff, ideatore del piano, il quale gli disse che non si può ancora affermare ciò che avverrà ulteriormente, ed elogiò la tenace resistenza degli inglesi.*

(Stefani).

### Commento di un foglio svedese

**Stoccolma**, 28.

Il giornale *Social Demokraten* previene in termini energici la stampa germanofila di non rallegrarsi troppo presto dell'avanzata tedesca nell'offensiva in Francia. Il giornale scrive: «Il tono trionfante dei bollettini tedeschi non deve essere confuso coll'esito reale. Questo tono è analitutto adoperato per impressionare il popolo tedesco, che si domanda ansiosamente a qual prezzo i vantaggi sono ottenuti e deve anche persuadere i neutrali che l'opinione del Quartiere generale è anche l'opinione del vincitore di domani e che perciò i neutri dovrebbero astenersi dal trattare colle parti non tedesche del mondo, che sarebbero ben presto viste». Dopo aver ricordato come i tedeschi non riuscirono già una prima volta a vincere gli eserciti francesi ed a raggiungere Parigi, il giornale conclude: «Tra qualche giorno vedremo se l'assistenza del Dio tedesco, che fu ufficialmente invocata, si mostrerà questa volta più efficace. Per il momento si ha ogni ragione di sperare per la libertà del mondo che avverrà al contrario».

### L'attesa sul nostro fronte

#### mentre si combatte la grande battaglia

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

**Comando Supremo**, 28.

Che la primavera avrebbe risospinto i nemici a grandi operazioni offensive era prevedibile da molto tempo. Qualche dubbio permaneva nei critici militari sulla direzione dell'attacco dichiarando alcuni più logico l'attacco alle linee anglo-francesi e altri dimostrando che il primo immediato bersaglio poteva essere l'Italia. I primi affermavano che la Germania avendo bisogno di pace, non poteva cercare un successo definitivo altro che contro i suoi più formidabili nemici. I secondi argomentavano dalle vicende del passato che ancora una volta gli Stati Maggiori degli imperi centrali avrebbero tentato di sopraffare fra gli avversari il meno forte per poi unirsi nell'attacco a fondo contro gli ultimi rimasti. Noi siamo sempre stati fra i primi. Non abbiamo mai creduto ad una offensiva iniziale e principale contro di noi. Ma non abbiamo mai esclusa la possibilità di un'ulteriore offensiva contro l'Italia da parte dell'esercito austriaco. Oggi appare evidente che la Germania cerca la soluzione della guerra fra Calais e Parigi. Tale scopo dovrebbe perseguire lo schieramento in battaglia di circa 200 sue divisioni, cioè della quasi totalità delle sue forze. Mentre la battaglia si svolge furibonda fra l'ansiosa attesa di tutto il mondo, la sua alleata Austria non dà sinora contro di noi segno di vita. Con le sue divisioni schierate lungo 300 chilometri del nostro fronte Borosevich attende, ed ecco che il problema risorge: l'Austria farà l'offensiva contro di noi? Quando la farà e con quali scopi? La risposta a queste domande dipende molto dall'esito delle operazioni in Francia. Ivi e oggi il campo principale della lotta mondiale. Dal raggiungimento o dal fallimento di certi obbiettivi, che non sono soltanto territoriali, poiché in guerra non bisogna far dipendere dal territorio la grande decisione della vittoria, può dipendere la sorte del mondo e implicitamente anche la nostra. Ma l'Italia è ben lontana dall'essere assolto il suo compito. Mentre combattono gli altri non crediamo assolutamente di aver finito di combattere noi. Verrà il giorno che in una forma o in un'altra le nostre armi saranno chiamate a cooperare alle grandi decisioni del conflitto. La partita e tutt'altro che chiusa; può dirsi anzi che sia appena aperta. La voce del nostro cannone dovrà ancora tuonare sulle sorti d'Europa. Dovremo anche noi sfrondare i grandi attacchi del nemico imbaldanzito dei suoi successi in oriente e decisi insieme alla Germania a raggiungere la meta della pace attraverso nuovi sacrifici. Così come stanno oggi le cose, riteniamo prevedibile l'offensiva austriaca contro l'Italia. L'ora del suo inizio dipende, come dicemmo, dagli svolgimenti dell'offensiva germanica e dalle condizioni della stagione. Quanto alle sue direttrici, dicemmo più di una volta che credevamo debbano essere mantenute attraverso regioni che ci riservano di illustrare ulteriormente. Tale è la nostra visione degli avvenimenti. La quale non esclude la possibilità di qualche operazione preparatoria locale da parte del nemico, ma soltanto la possibilità di un inizio immediato delle operazioni generali, cioè della vera e propria campagna militare del 1918. Intanto noi stiamo sull'avviso, approfittando di ogni giorno, di ogni ora per intensificare le opere di difesa, per prepararci moralmente al sobbarco alla resistenza contro le più difficili prove.

LUIGI AMBROSINI.

### Commenti e previsioni inglesi

#### La Germania e le sue alleate d'Oriente

**Londra**, 28 (ritardato).

La *Westminster Gazette*, nell'articolo di fondo relativo al 5° giorno di battaglia scrive: «A quanto attestano i morti nemici, come tutti gli osservatori della nostra parte, i nostri soldati hanno combattuto splendidamente, malgrado la formidabile inferiorità numerica. Essi abbiano ceduto terreno, ma il nostro esercito si mantiene intatto». Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* scrive sumarne: «Le notizie del fronte debbono essere date con completa calma ed imperturbabile fiducia. Possiamo essere persuasi — continua il giornale — che i francesi combatteranno per la difesa del loro paese con la tenacia indomabile e coll'abilità ammirabile che hanno fatto loro vincere la battaglia della Marna e cacciare i tedeschi da Verdun. Per il momento il nostro scopo principale è di costringere il nemico a pagare il più caro possibile ogni palmo di terreno conquistato. Egli sarà di ottenere una decisione definitiva e, pure rendendo il nostro compito più difficile, aumenta per noi le speranze della situazione. Se potranno impedirgli di vincere, avremo fatto noi stessi un grande passo verso la Vittoria. Secondo i bollettini inglesi e francesi, il numero delle divisioni che l'avversario ha lanciato all'attacco dei primi giorni e inutilmente, e alcuni giorni ancora della stessa battaglia impiegheranno per il bianco non sperpero di effettivi, che gli sarà impossibile coprire. Le nostre perdite sono relativamente molto più lievi ed il Gabinetto di guerra ha annunciato che gli uomini necessari per colmare i vuoti, nonché i cannoni e le mitragliatrici necessari, sono o già in Francia o in viaggio. È opportuno notare che finora i vuoti sono stati colmati colle riserve dei luoghi, senza toccare le riserve strategiche che rimangono intatte. Non vi sono per il nemico che due alternative: Un successo completo od un disastro completo. Possiamo avere fiducia che esso non otterrà un successo tale da permettergli di giungere al suo scopo».

Il *Manchester Guardian*, esaminando la situazione della Turchia e dei suoi alleati, scrive: «Tanto la Turchia quanto la Bulgaria hanno l'impressione che i loro maggiori alleati non li trattino bene. I bulgari si dolgono che la Romania abbia ceduto la Dobrugia non direttamente a loro, ma alle Potenze centrali. La Turchia è in una situazione anche meno confortante. Essa vede che la Germania l'accerchia in modo molto più formidabile di quanto la Russia avrebbe mai potuto fare. La Germania le offrì Kars e Batum dopo che i russi ebbero abbandonate alla provincie, ma la Turchia dovette respingere per esse con la repubblica del Caucaso, che non ha alcun desiderio di cedere Kars e Batum. Sembra che la Turchia dovrà combattere se vuole ad avere tali provincie. La prospettiva poco gradita di una campagna nel Caucaso viene aggiungendosi alle altre noie della Turchia. La Germania non sembra disposta ad aiutarla. È evidente che non è nel suo interesse vedere la Turchia impossessarsi di Kars e Batum. La Germania profitterebbe meglio carezzandosi la amicizia del Caucaso piuttosto che allearsela, togliendogli le provincie caucasiche a beneficio della Turchia. La strada che la Germania costruisce verso oriente è molto lunga».

### Il parere di un critico svizzero

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo**, 28, notte.

Il colonnello Feyler, esaminando la situazione al fronte occidentale dice che, malgrado i successi ottenuti dalle truppe germaniche, queste non riuscirono ad ottenere il loro scopo principale, che era quello di separare l'esercito inglese da quello francese. L'articolista è sicuro riguardo all'esito finale della lotta, quale Milnare.

### Nessuna decisione per la riconvocazione della Camera

**Roma**, 28, notte.

Il solo elemento nuovo palese della nostra situazione politica consiste nella ripercussione che gli avvenimenti in corso sul fronte occidentale vengono ad esercitare in Italia, nel senso di subordinare all'andamento degli avvenimenti stessi ogni decisione definitiva del Governo circa la data della riapertura del Parlamento. Il Ministero, per quanto direttamente lo riguarda, non avrebbe ragione, sino in questo momento, di contraddire al desiderio che la Camera riprenda i suoi lavori nella prima metà di aprile, ma vi sono ragioni di ordine superiore alla situazione ministeriale, le quali imporranno al Governo di subordinare ogni decisione allo sviluppo della formidabile lotta che si combatte sul fronte che si estende da Arras a Mont-Didier e Noyon. È facile intuire la natura di tali ragioni. La più formidabile offensiva della storia è scatenata sul fronte anglo-francese. «Inoltre, come osserva un giornale romano, tutto fa credere che l'esercito austro-ungarico al nostro fronte non resterà a lungo inattivo. Il nemico cerca ad ogni prezzo una decisione ed arrischia tutto nell'ultima impresa disperata». Di fronte ad una situazione consimile potrebbe riuscire pericolosa una discussione parlamentare, che essa potrebbe a meno di riferirsi a taluni punti dell'andamento della guerra. Ciò sembra sia prudente debba essere evitato. Di più, si deve tenere conto della circostanza che, specialmente nel caso di nuovi eventi di guerra al fronte italiano, il Governo avrebbe la necessità di avere tutta la propria libertà di azione. Per questi motivi, pur senza escludere che la riapertura del Parlamento possa essere prossima, il Governo non può assumere ora alcun impegno circa una data fissa. La Camera dei Comuni ha dato l'esempio di questo riserbo. Infatti, pur essendo l'assemblea parlamentare che maggiormente si ispira in Europa a tradizioni di severo controllo, la Camera dei Comuni ha prorogato le proprie sedute appena scoppiata l'offensiva al fronte franco-inglese. Nelle nostre sfere autorizzate si ritiene che l'esempio inglese abbia un grande valore. Conseguentemente, pur mantenendo le migliori disposizioni a riaprire il Parlamento nella prima metà di aprile, come in massima era deciso prima dell'attuale offensiva, e proponendosi in ogni caso di mantenere l'impegno assunto dall'onorevole Orlando di fronte alla Camera di riconvocarla entro aprile, nonostante è a credere che il Governo si riserbi di subordinare le proprie decisioni alle necessità del momento.

Tutto lascia ritenere che la lotta al fronte franco-inglese sarà lunga. Secondo le stesse dichiarazioni di Clemenceau, soltanto fra qualche giorno essa entrerà, in virtù delle decisioni dello Stato Maggiore francese, nella fase decisiva. Nelle sfere comuni la pubblicazione oggi avvenuta dei vari bollettini, compreso quello tedesco, ha dato la sensazione che un rallentamento avvenga nell'offensiva nemica. Il fatto che neppure il bollettino germanico giunto stasera, annunci nuovi progressi notevoli del nemico, salvo l'occupazione di Mont-Didier, già ammessa dal bollettino francese, viene considerato come un sintomo confortante, mentre si rileva che l'ammissione di gravi perdite contenuta nel bollettino tedesco originario deve essere considerata piena di significato, secondo i tecnici si delinea una grande battaglia, che sarà probabilmente detta la battaglia di Amiens. L'attesa è a Roma, si può dire, mortosa. Ogni altra questione passa in seconda linea. Nel frattempo continuano le manifestazioni di solidarietà tra gli alleati. L'ambasciatore d'Inghilterra, sir Rennel Rodd, ha restituito al presidente del Consiglio on. Orlando la visita che questi gli ha fatto per esprimergli la simpatia e l'ammirazione del Governo e del popolo italiano per l'eroismo dell'esercito inglese. L'amabile scambio di cortesie ha avuto luogo coll'ambasciatore di Francia. Un cordialissimo telegramma fu inviato l'on. Orlando al presidente del Consiglio francese Clemenceau. Per ora non è in vista la convocazione del Consiglio dei ministri (26 righe di censura).

S.

### Il problema delle riserve umane in Inghilterra

**Londra** 27, (ritardato).

Il *Daily Chronicle* scrive: «La situazione militare in Francia ci costringe a rivedere tutto il problema delle nostre risorse di uomini. Già la dichiarazione di Lloyd George ai minatori era un indice dell'urgenza del problema. Uno degli effetti della situazione sarà di far intensificare il lavoro sugli operai industriali. E' stata richiesta la riunione del Parlamento prima del 9 aprile, un certi circoli ufficiali ritenevano che la riunione prima di tale data non sia necessaria. D'altra parte i ministri sono sopraffatti dal lavoro, ed esigere la loro presenza in Parlamento non farebbe che complicare il loro compito. Il bisogno di uomini potrà obbligare il Governo ad elevare l'età militare dai 41 ai 45 anni».

### Un grande scoppio di munizioni in America

#### Jersey City demolita

**New York**, 28 (ritardato).

*La città è stata scossa nel pomeriggio da una violenta esplosione, avvenuta in un vasto deposito di Jersey City, che rimase demolito. Nelle macerie si produsse il fuoco e se seguirono una serie di piccole esplosioni, ciò che indica che il deposito conteneva munizioni. L'incendio continuò ad estendersi ed ha già distrutto edifici sulla superficie di un chilometro quadrato. Le truppe americane circondano la zona devastata dal fuoco. È confermato il fatto che sono scoppiati carretti-vagoni carichi di munizioni.*

(Stefani)

### I socialisti austriaci contro le paci d'Oriente

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo**, 28, notte.

La Germania ha ratificato il trattato colla Russia. Le scambio delle ratifiche avverrà entro quindici giorno. Le *Munchener Neueste Nachrichten* riferiscono da Vienna che i deputati socialisti si pronunciano di protestare violentemente contro la pace conclusa dagli imperi centrali colla Russia e la Romania. In seguito a queste informazioni chiaramente manifestate il Governo ha deciso di non convocare le Delegazioni durante le ferie della Pasqua, onde non turbare con antipatiche incidenti la tregua pasquale. Czernin ritornerà a Vienna soltanto dopo Pasqua.

### Il divulgatore del memoriale Lichnowsky

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo**, 28, notte.

La *Tages Zeitung* reca che fu il dottor Breitscheid, il candidato socialista indipendente caduto nell'elezione di Kinderhamm, quegli che riprodusse, nell'autunno scorso, in inglese copie, il memoriale del principe Lichnowsky. Egli, essendo soldato sarà processato dal Tribunale militare.

### Odessa ripresa dai rivoluzionari

#### L'arresto dell'ammiraglio Razvozoff

**Pietrogrado**, 27.

Si annuncia che il 26 corrente, dopo lotta sanguinosa, Odessa è stata ripresa dalle truppe fedeli ai Soviets ucraini. Le forze della marina cooperarono con successo alla battaglia.

L'ammiraglio Razvozoff, capo della flotta del Baltico, è stato arrestato dai rivoluzionari. L'arresto sarebbe dovuto al fatto che egli avrebbe impegnato trattative con la Svezia per l'acquisto fittizio da parte di questa della flotta mercantile russa affinchè non abbia a cadere nelle mani dei tedeschi.

(Stefani).

### Successi inglesi in Palestina ed in Mesopotamia

**Londra**, 28, notte.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni di Palestina dice: Alle 4 pomeridiane del 27 marzo le nostre forze a est del Giordano convergevano verso Amman. La nostra cavalleria era a un miglio dalla città. Facemmo 200 prigionieri durante i combattimenti della giornata. I nostri aeroplani abbatterono o costrinsero ad atterrare quattro apparecchi nemici e bombardarono violentemente le truppe nemiche, trasporti e treni sulla ferrovia di Hedjaz. Furono osservati parecchi colpi in pieno. Durante la notte del 27 marzo eseguimmo con successo un colpo di mano su alcuni punti tra la strada di Gerusalemme-Nablus e la Valle del Giordano.

Il comunicato sulle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice: Il 26 marzo le nostre truppe operanti sull'Eufrate, a nord-ovest di Hit, hanno eseguito con grande successo una operazione, che ha avuto per risultato la cattura e la virtuale distruzione di tutte le forze turche in quella regione. Nelle prime ore del giorno le nostre colonne avanzarono all'attacco delle posizioni turche intorno a Khanbasi Sindieh Medjeh, a 32 miglia a nord-ovest di Hit. La nostra cavalleria effettuò intanto un grande movimento aggirante sulla destra onde poter stabilirsi a cavallo della strada di Aleppo, dietro il nemico. Al cadere della notte le posizioni principali nemiche a nord di Khanbasi Dadieh furono prese d'assalto.

### Una conferenza interalleata per l'aviazione

**Londra**, 28 (ritardato).

Si è riunita a Londra, sotto gli auspici del Comitato britannico per le costruzioni meccaniche, la serie degli aeroplani e dei loro varî pezzi, una conferenza interalleata. Il ministro delle Munizioni, Winston Churchill, che rappresentava il Governo, ha spiegato i motivi per applicare la fabbricazione in serie, che tuttavia non deve essere troppo rigidamente generalizzata, prima che una sufficiente esperienza abbia permesso di far raggiungere alla costruzione la serie la sua massima efficacia. Churchill ha rilevato tutto l'importante dell'Aviazione ed ha spiegato che le industrie tedesche sono infinitamente meno importanti di quelle degli Alleati, che dispongono del mondo intero per prendere materie occorrenti loro. Grazie a ciò deve essere certamente possibile agli Alleati di imporre una decisione battendo i loro avversari. Il colonnello Rotand, capo della Delegazione francese, il deputato Giuseppe Grassi capo della Delegazione italiana, e Fabi capo della Delegazione americana, hanno espresso il cordiale desiderio di cooperare al lavoro di organizzazione e di costruzione in serie, il cui grande valore è stato mensanemente riconosciuto, e hanno preso impegno per recare nei vari paesi alleati Comitati permanenti che agiranno di concerto per assicurare la più efficace cooperazione.

(Ag. Stefani).

### La pastorale dell'Arcivescovo di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 28 notte.

Il cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, in una lettera che dirige al clero e ai fedeli, prescrive tre giorni di preghiera per la Francia. «Una battaglia gigantesca — dice — è impegnata. Da essa possono dipendere la fine della guerra e la sorte della patria. Mentre i nostri eserciti uniti a quelli degli alleati sostengono con valore immortale l'urto formidabile delle masse nemiche, le anime credenti implorino più ardentemente che mai il soccorso celeste».

D. B.

### Ventotto navi inglesi affondate nella settimana

**Londra**, 28, notte.

Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili del porti britannici. Arrivi 2311, partenze 2456, navi mercantili britanniche affondate n. diciotto delle 1609 tonnellate 16; ai diretti 12; battelli da pesca uno; navi ritirate senza successo 19.

### Vapore spagnuolo silurato

**Parigi**, 28, notte.

I giornali annunziano che il vapore spagnuolo *Matheatie*, navigante con la bandiera nazionale, è stato silurato e affondato da un sottomarino. Un marinaio è rimasto ucciso. Altri due, feriti, sono stati ricuperati insieme col resto dell'equipaggio composto di quindici uomini.

### Vapore argentino silurato nel Mediterraneo

**Buenos Aires**, 27.

Esiste la certezza che il vapore argentino *Ministro Ircondo* fu affondato nel Mediterraneo da un siluro tedesco e non da una mina. Il capo marchionalato lo ha affermato. La copia del resoconto ufficiale dell'ambasciata argentina in Spagna non è ancora arrivata, ma il capo marchionalato ne possiede un'altra copia autentica. Il Governo esaminerà l'incidente e reclamerà un reclamo alla Germania.

(Stefani).

### L'assemblea dell'Opera Bonomelli

**Roma**, 28, notte.

Nel pomeriggio si è tenuta l'assemblea dei soci promotori, cooperatori e aderenti dell'Opera Bonomelli. Il presidente dell'Opera, senatore Crespi, ha una diffusa e lucida relazione illustrò l'attività svolgeva dalla Bonomelli in Oriente alla Sezione di Milano, in particolare durante il 1917, soffermandosi in modo particolare sulla migliore per i profughi delle terre invase. Le parole del presidente furono applaudite, e la relazione, dalla quale si apprese che per i profughi furono ricevute lire 25,290, fu approvata. Alla contessa Castelbarco si deve mandato di nominare una Commissione, con l'incarico di studiare un ricordo memorabile della Sezione, nel senso di creare un nucleo di persone volenterose pronte ad ogni evenienza ed interessate al maggiore sviluppo dell'attività dell'Opera. Si provvederà poi alla consegna dei diplomi ai soci promotori. L'adunanza si chiuse con la comunicazione del senatore Grassi che la colonia italiana di Buenos Aires ha raccolto 50 mila lire di indumenti per i profughi, e manderà in Italia, volle che la distribuzione fosse fatta a mezzo della Bonomelli, che ha già preso gli accordi del caso con l'alto commissariato.

### Per la coltivazione indigena del tabacco

**Roma**, 28, notte.

Il fondo annuale di 300 mila lire stabilito dall'art. 2 del decreto luogotenenziale 2 ottobre 1917, recante provvedimenti a favore della coltivazione indigena del tabacco, per premi di incoraggiamento ai coltivatori, nonchè per la propaganda nell'interesse della coltivazione del tabacco, è stato ripartito come appresso: 250 mila lire fra premi di incoraggiamento; 50 mila lire per premi di propaganda. I premi di incoraggiamento verranno conferiti a coloro che, a cominciare dalla campagna del 1918, avranno dato prove di eccezionale diligenza nelle operazioni di coltura e di cura per i prodotti, in modo da ottenere un prodotto di buona qualità. I premi sono di tre gradi: di 45, 30 lire ciascuno.

### Gli onorari degli avvocati e procuratori

**Roma**, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, gli onorari dei procuratori stabiliti dalla Legge 7 luglio 1910, N. 533, e dalla Tabella annessa alla tariffa civile elevati del 30 per cento, se il valore della causa o dell'affare superi le 25 lire, del 25 per cento. Tali aumenti per le cause e per gli affari già in corso hanno luogo limitatamente agli atti posteriori alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2. — Gli avvocati ed i procuratori, senza pregiudizio dei loro maggiori diritti verso il proprio cliente o mandante, possono domandare a loro favore la condanna al pagamento sia delle spese che degli onorari quando dichiarino di avere anticipate le spese e non ricevuto l'onorario. Questa domanda può farsi nella comparsa conclusionale nel ricorso e controricorso e verbalmente all'udienza.

Art. 3. — Per le spese, onorari dovute alle persone indicate nell'articolo 102 del Codice di P. C. dai propri clienti o mandanti, il Presidente rilascia infine della nota prescritta da esso l'ordine di pagamento nel termine non minore di giorni cinque e non maggiore di giorni dieci successivi alla notificazione. Il provvedimento ha forza di sentenza decorsi in forma esecutiva e produce gli effetti di cui all'art. 197 del C. C. Il debitore che intende di fare opposizione deve proporla nel termine perentorio stabilito per il pagamento mediante ricorso da notificare al creditore con citazione a comparire a giorno fisso davanti al Presidente, il quale, se non giudica conciliare le parti, fa risultare le loro istanze e opposizione e le rimette ad udienza fissa davanti all'autorità giudiziaria. L'opposizione può farsi dalle parti senza ministero di procuratore. Anche gli avvocati per il pagamento degli onorari loro dovuti dalle parti possono valersi del procedimento stabilito da questo articolo.

Art. 4. — Il presente decreto andrà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

### Contro le superfetazioni e le declamazioni

#### Lettera dell'on. Lucchini

**Roma**, 28, notte.

Il senatore Luigi Lucchini, avendo ricevuto dal senatore Fabrizio Colonna comunicazione dell'ordine del giorno deliberato dai consiglieri fattori della concordia nazionale, in risposta al principe Colonna, con una lettera nella quale è detto: «Non comprendo bene il significato di siffatta manifestazione, diremo così, a sentimento chiuso, dopo che pochi giorni or sono il Senato in pubblica e solenne assemblea per acclamazione nell'espressione del più fervido patriottismo, votava unanime, come ne aveva votati ormai tanti, un ordine del giorno in piena ed incondizionata approvazione alle dichiarazioni del governo. A me quindi pare, nella mia ingenua ignoranza, che simile pronunziamento possa soltanto fare perdere, contrariamente alla verità, alla non abbastanza salda e sincera fede manifestata ed acclamata nella pubblica assemblea. Oppure, forse si intende costituire un altro gruppo che prenda il nome della concordia o della fede? Anche in questo caso, ragionato ordine da parecchie truppe a fare la parte del diavolo contraddittore e solitario, non mi sentirei disposto ad aderire, come non ho aderito al fascio, assai poco sereno qui pure per codeste superfetazioni e superstrutture parlamentari che ottengono vantaggi assai dubbi sullo spirito pubblico e forse non contribuiscono troppo al prestigio del Parlamento, svalutandone le funzioni, che hanno il loro progetto campo ove svolgersi ed esaurirsi. Mi permetterei quindi ancora una volta di insistere sull'opportunità in questa ora di dolore e di angoscia del maggiore riserbo e del raccoglimento, abbandonando ogni violenta manifestazione e declamazione, mentre io non sono e non potrei dichiararmi concorde e solidale se non con un Governo che voglia e sappia mandare e mantenere al fronte tutti gli uomini validi alle armi, senza eccezioni di classe e di grado, esclusi i mutilati ed i cordoni e con un piano di guerra che guidi i nostri eserciti fuori dagli attuali confini, d'una azione veramente difensiva in arditi e decisivi cimenti che attestino al mondo la nostra vera superiorità di mezzi e di valore».

### NOTIZIARIO ITALIANO

*Sono stati concessi alla Provincia di Alessandria*, in seguito alle sollecitazioni fatte al Governo da parte del locale Consorzio agrario, 120 mila quintali di grano necessari fino al nuovo raccolto, coll'obbligo di una equa distribuzione e sentente economia di tutti, si giungerà a fine luglio senza tema di peggiori eventi. Debbesi invece la provvista dell'olio, anzi, in questi ultimi giorni, è venuta a mancare quasi completamente in tutti i Comuni della provincia suscitando lagnanze ed inconvenienti non lievi. Basti dire che in tutto l'anno 1917, nonostante l'attività del Consorzio e la richiesta di consumo per l'intera popolazione, passata su ottomila quintali, si riuscì ad avere una dotazione complessiva di 300 quintali di olio.

*Il Prefetto della Provincia di Alessandria*, in seguito a nuovi frequenti reclami contro alcuni commercianti per vendita di pesce a prezzo superiore al calmiere, ha date disposizioni per un più severo controllo per colpire severamente gli speculatori. Speciali funzionari hanno assolto il compito non lieve facendo contestazioni ai negozianti. Taverna Giuseppe, Lombardo Luigi, Rossi Felice, Sanmarietta vedova Mirone, con prelievo di campioni del formaggio che essi tenevano in vendita. L'Ufficio dei consumi e la Questura attendono ora di conoscere il risultato delle analisi dei formaggi, ordinate a scopo di accertare l'anno di fabbricazione e stabilire così se erano o no compresi nel calmiere.

*Il signor Pietro Edoardo Costa* decedeva il 13 corrente a Genova, ha lasciato mezzo milione all'Albergo dei poveri ed altre ingenti somme alla beneficenza.

*Un grande match di foot-ball anglo-inglese ad Alessandria*. D'accordo con la competente Autorità militare e le Sezioni di beneficenza locali, si è organizzato un importante match di foot-ball fra una squadra inglese autorizzata espressamente dal Comando militare ed elementi dell'antica squadra «Alessandria F. B. Club». Il match riuscirà molto interessante data la valentia dei giocatori che vi prenderanno parte: esso si effettuerà domenica prossima, giorno di Pasqua, alle ore 15,30, sulla piazza maggiore della Cittadella e l'introito andrà a favore dei mutilati di guerra, del posto di soccorso alla stazione e dell'Ufficio notizie ai militari di terra e di mare.

*Che mostre il sapore*, a cui erano accolte cinque vetture cariche di passeggeri, transitando lungo la via Pistoiese diretta a Pericoli (Firenze) devia provocando il rovesciamento della prima vettura che immediatamente la seguiva. Le conseguenze furono meno gravi di quello che a tutta prima si era creduto. Vi sono a deplorare tre feriti ed una quindicina di contusi. E' stata aperta un'inchiesta.

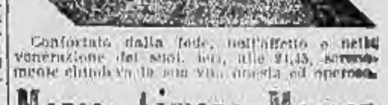
*Il soldato Giacinto Bianchi*, d'anni 42, da Napoli, appartenente ad un deposito di artiglieria da campagna di guarnigione a Pisa, si era sposato alcuni anni fa a Firenze con certa Rina Gioli, d'anni 25, dalla quale aveva avuto tre figli. Egli si era però divisa dalla moglie circa due anni fa. Il Bianchi venuto in licenza, si era recato ad una via della medesima, tale Eulalia Bertoli, perchè intercedesse i suoi buoni uffici per riconciliarsi colla moglie. La Bertoli accettò l'incarico e ebbe un colloquio fra i due coniugi. Il Bianchi fu puntuale, ma attese per le scale la moglie e quando questa comparve l'aggredì brandendo due colpi di rivoltella che la colpirono in direzione dell'orecchio e della scapola destra. Il Bianchi si diede alla fuga, mentre la Gioli veniva condotta all'ospedale, dove venne giudicata in condizioni gravi ma non pericolose.

## Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 26 | 27 | | 26 | 27 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese | | | Rend.Loire (ital. | 400 | 400 |
| 3 0/0 perpetuo | 57 25 | 57 25 | Ferrov. Nord Spag. | — | — |
| 3 0/0 1903 ammort. | — | 71 25 | Metropolitain | 420 | 423 |
| 4 1/2 0/0 1915 amm. | — | — | Omnibus Parigi | 405 | 4015 |
| Prest. Franc. 1909 | 88 20 | 88 25 | Panama | 702 | 700 |
| Tunisine | 399 | 399 | Andaluse | 320 | 317 |
| R. Argentin a 1886 | — | 97 50 | Obblig. Lombarde | 174 | 174 |
| » » 1900 | — | — | Ferr. Mediterranei | — | — |
| Russie 1889 | 97 — | — | Sud Espagne | 382 | — |
| Obbl. indigene 1907 | 365 — | 365 — | Peregrina | 430 | 429 |
| R. Egiziana 4 0/0 | 505 — | 505 — | Ferrovie Orientali | 111 | 111 |
| R. Bulgarica ret. | — | 101 50 | Rio Tinto | — | — |
| R. Ungherese 1910 | — | — | Saragozza | 76 50 | 77 — |
| R. Italiana 3 0/0 | — | 70 75 | Suezile fondat. | — | — |
| Portoghese nuova | — | — | Suezile ordinarie | — | — |
| R. Russa 3 0/0 | 74 — | 70 — | Ferrov. Ottomane | — | — |
| » 5 0/0 | 97 25 | 97 — | Chartered | 30 — | 29 50 |
| » 4 1/2 1909 | 92 85 | 92 75 | De Beers | 509 | 508 |
| Rend. Svizz. 1903 | — | — | Ferrovie | — | — |
| Obbligaz. Terre... | 61 — | 61 — | Gafsa Phosphates | — | — |
| Banca di Francia | — | — | Gelsenkirchen | 43 — | 43 — |
| Banca di Parigi | 97 — | 930 — | Rand Mines | 15 50 | 15 50 |
| Credito Fondiario | — | 480 — | Rio Tinto | 73 50 | 74 — |
| Credito Lyonnais | 1060 | 1065 | Credito Italiano | 68 — | 68 50 |
| Banca Ottomana | — | — | Chèques Londra | 27 18 | 27 19 |

Penso Giovanni, sergente



Confortato dalla fede, nell'affetto e nella venerazione dei suoi, ieri, alle 21,15, serenamente chiudeva la sua vita onesta ed operosa

**Marco Ajmone Marsan**

**Cavaliere del Lavoro**

La moglie, i figli, i parenti tutti, desolati partecipano

Torino, 28 marzo 1918. [A

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo sabato, 30 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cesare Battisti, N. 7.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Per volontà espressa della defunta si prega di non mandar fiori; si dispensa dalle visite, fin d'ora ringraziando quanti vorranno prender parte alla funzione mesta

Torino, 28 marzo 1918.

(Pompe funebri Gerbi)

Martedì sera, 26 corrente, ad ore 21,30, munita dei conforti religiosi, dopo